

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

## CONCORSO PRONOSTICI

# BUTON

LA DITTA **GIO. BUTON & C. SOC. AN.**  
DI BOLOGNA

ORGANIZZA PER IL 1941 UN CONCORSO  
PRONOSTICI A PREMI ABBINATO AL

**CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A

PER PARTECIPARE AL CONCORSO  
OCORRE SEGNARE SU UNA CARTOLINA POSTALE  
I RISULTATI E I PUNTEGGI PRONOSTICATI PER LE  
QUATTRO PARTITE PRESCELTE. LE CARTOLINE CHIA-  
RAMENTE COMPLETATE DALLA FIRMA ED INDIRIZZO  
DEL PARTECIPANTE, DOVRANNO ESSERE SPEDITE A  
PRONOSTICI BUTON CASELLA POST. 684

I DIECI NOMINATIVI CHE TOTALIZZERANNO  
IL MAGGIOR NUMERO DI PUNTI RISULTERANNO  
SETTIMANALMENTE VINCENTI DI

**10 CASSETTE DI SQUISITI LIQUORI BUTON**

AL TERMINE DEL CONCORSO, AI QUINDICI NOMINA-  
TIVI CHE AVRANNO OTTENUTO LA MIGLIORE CLASSI-  
FICA VERRANNO ASSEGNATI ALTRI IMPORTANTI PREMI  
LEGGERE LE NORME DETTAGLIATE DEL CONCORSO A PAGINA 20

**CHIEDETE IL COGNAC STRAVECCHIO BUTON**

TROVERETE INCISE SU

**DISCHI CETRA**LE CANZONI PIÙ  
BELLE DEI FILMI:**MANOVRE D'AMORE**

GP 93171

**Principe Azzurro** - Valzer  
**Suona trombettier** - Marcia**L'UOMO DEL ROMANZO**

GP 93172

**Leggimi nel cuor** - Canzone  
ritmo moderato  
**Amore azzurro** - Canzone  
ritmo allegro

PRODUTTRICE:

**Soc. An. CETRA**  
VIA ARSENALE, 17 - TORINO**FONOTAVOLINO  
TELEFUNKEN  
T 2002**CON DIAFRAMMA ELETTROMAGNETICO  
A PUNTA DI ZAFFIRO

IL PIÙ FEDELE INTERPRETE DEL MONDO DELLE MELODIE

ESECUZIONE IN STILE ULTRAMODERNO, CON IM-  
PIALLACCIATURA ESTERNA IN PALISSANDRO ED IN-  
TERNA IN ROVERE; CON CHIUSURA AD ANTINA  
E DISCOTECA APERTA PER GRANDI ALBUM DA  
30 CM., GUARNIZIONI IN METALLO CROMATO**PREZZO L. 1255****SIEMENS SOCIETA' ANONIMA**29 VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29  
UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA  
PADOVA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172  
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75  
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

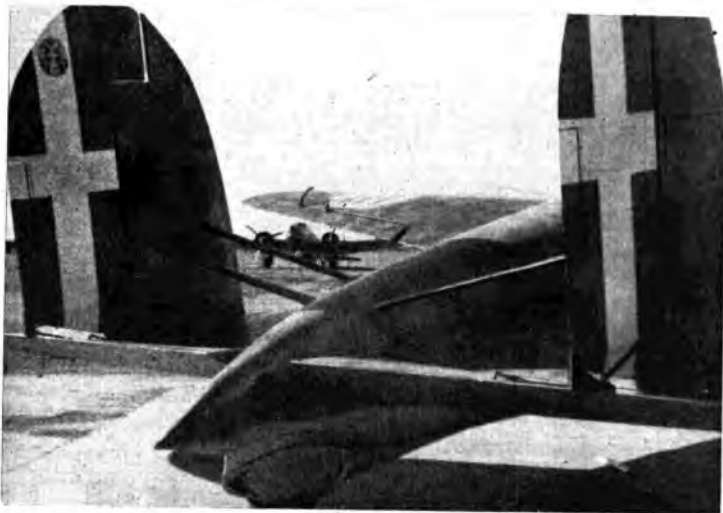
## Fino alla Vittoria

**D**opo venticinque giorni di epica resistenza la strenua e stremata guarnigione di Bardia bombardata senza tregua dal cielo, dalla terra e dal mare, ha dovuto soccombere alla strapotente forza dell'intero esercito nemico che era munito di intere divisioni corazzate e continuamente alimentato da sempre fresche riserve di uomini e di mezzi gettati senza risparmio nella battaglia.

Resistenza eroica, ampiamente riconosciuta dallo stesso avversario, resistenza che gli ha inflitto gravissime perdite in terra, in cielo ed in mare, resistenza che, trattando e ritardando per quasi un mese, oltre cioè ogni limite di tempo previsto dal Comando britannico, la spinta offensiva dell'avversario, ha permesso al Comando Italiano di prendere tempestivamente i provvedimenti del caso per l'ulteriore svolgimento delle operazioni.

Ma non soltanto per aver adempiuto in modo sublime alla consegna ricevuta, il comportamento dei difensori di Bardia è tale che ogni parola d'elogio farebbe l'effetto di una stonatura superflua: quei prodi sono benemeriti della Patria perché ne hanno interpretato esattamente lo spirito di resistenza perché hanno dato al nemico un memorando esempio di quel che possa la tempra degli Italiani.

È un chiarimento, se un monito erano ancora necessari per dissipare certe incantate distrazioni, per eliminare certe errate impostazioni mentali sull'entità del conflitto, sulla sua natura, sul suo carattere, questo chiarimento, questo monito ci sono venuti dal fronte di Bardia. Tutta la Nazione, scossa da un fremito di fierezza e di orgoglio, si è levata in piedi, come nelle sue grandi ore, con la serena calma dei forti, con il ricordo del suo pas-



Alli fasciste in un aeroporto di guerra.

sato vittorioso, decisa a combattere sino in fondo sino alla vittoria, la suprema battaglia dell'esistenza a cui la chiamano i suoi destini imperiali di grande Potenza mediterranea e mondiale.

Gli Italiani hanno pienamente compreso che la guerra che si combatte non è una sia pure eroica avventura coloniale, ma è un duello mortale tra

due mondi irconciliabili, un duello tra la povertà laboriosa e la ricchezza dispotica, tra la giovinezza e la più tetragona delle tradizioni conservatrici, un duello nel quale non è in gioco un territorio, ma un programma spirituale e sociale senza di cui l'Italia perderebbe per sempre il suo ruolo di grande Potenza e sarebbe di nuovo respinta indietro nel cammino faticosamente percorso dagli albori dell'Indipendenza alla conquista dell'Impero.

Duello mortale dal quale dipende l'avvenire dei nostri figli coincidente con la libertà dei nostri mari, con il diritto di navigare, di trafficare, di produrre senza limitazione di spazio e pagamento di esosi pedaggi.

Questa decisiva importanza del conflitto che si combatte e della parte che noi vi sosteniamo, è pienamente avvertita dal potente avversario che ha ammassato ed accumulato contro di noi con un gigantesco sforzo uomini e mezzi in numero stragrande, nella inane speranza di spezzare la nostra resistenza, di travolgerci, di costringerci alla resa. Ancora una volta il nemico dà così la dimostrazione della sua mancanza di senso storico, della sua incomprensione assoluta della nostra anima e della nostra mentalità. Ostinata nei suoi convincimenti che molto spesso sono il risultato di una crassa ignoranza delle cose del mondo, l'Inghilterra non riesce a rendersi conto che l'Italia fascista ha una disciplina assoluta ed una volontà di ferro le quali sono potenziate da una forza spirituale ed ideale che soltanto appartiene ai popoli poveri, provati dal bisogno, assuefatti ai sacrifici intolleranti di ulteriori ingiustizie e decisi a farla finita una volta per sempre con i soprusi e le vessazioni. Il lavoro che si leva in piedi ed affronta l'oro, il coraggio che combatte l'intrigo, l'anima infusa contro la materia. In un duello tra forze così antitetiche, nessun dubbio sull'esito finale: la storia insegna che lo spirito di giustizia ha sempre saputo imporsi e trionfare.



Truppe alpine avio-transportate appena giunte in un aeroporto dell'Albania.

# LE ILLUSTRAZIONI DEL CICLO BEETHOVENIANO

LA «SECONDA» E LA «SETTIMA» DI BEETHOVEN

In quell'insistente ricerca a cui si vuol sottoporre la musica di Beethoven, affinché essa riveli il segreto del suo contenuto in rapporto alla biografia sentimentale e psicologica del Maestro, la Seconda sinfonia rappresenterebbe un momento di serenità e di forza; e come una liberazione da' luttuosi pensieri sorti nella tragica atmosfera del testamento di Heiligenstadt; un momento wertheriano, si potrebbe dire, sofferto nella vita, ma lucidamente dominato nell'arte. Dopo la vigilata armonia in cui s'eran raccolte le prime esperienze nel nuovo avvio sinfonico della musa beethoveniana, sarebbe come un abbandono, come un ritirarsi della volontà costruttiva di fronte alle dolci fantasiose immagini di un più libero canto; e qui appare la novità di un'auto-nomica stile, raffigurata nell'effusione, limpida e felice, e in un mobile tono di fantasia, irreducibile ormai a costringerla nella fessità di un modulo esterno.

Se si vuol davvero tentare il segreto del compositore, e sforzare il varco della sua chiusa officina, qualcosa di diverso rivelano le tre redazioni della partitura, oltre l'incontenibilità dell'elaborazione, ancor segnalata nei famosi quaderni dal susseguirsi di rapide notazioni: è la locale testimonianza del formarsi della musica beethoveniana in un ritmo alterno di abbandoni e di ritorni di pensieri, che troveranno poi nella compiutezza dell'opera l'unità più rigorosa. Ma questo modo di creazione non è così doloroso, come ama raffigurare la romantica leggenda. E' piuttosto un intenso, concentrato ascoltarci, come di chi s'incurva ad origliare nella propria coscienza il primo mormorante del nearsi alla vita dell'immagine musicale: finché dall'oscurità essa balza in una luce di suono che non varia più col mutare dell'umore, come nei lunghi giorni del vago perplessito e della scelta non ancora definitiva. Bisogna quindi a questa carattere di compressione per rifiutare, ormai tutto o indifferente, quella più esatta notizia che ci assicura come gli elementi melodici, dai quali s'ispira la Seconda sinfonia, risalgono a mesi anteriori di vita più serena.

L'urgere dell'autentico spirito beethoveniano è già palese in quei momenti dell'introduzione, del secondo e dell'ultimo tempo come se nel quadro non ancora sbrigliato la visuale e l'atmosfera, la prospettiva si facesse più profonda nell'intima formazione di molti passi si afferma sinfonicamente: la forza del contrasto, come elemento essenziale dello stile beethoveniano: quel lampeggiare rapido di figurazioni ritmiche incisive, taglienti quasi, nella furente distensione dei cantanti fraseggi, è il segno manifesto di un'ansia, di un fervore nuovo. E lo senti soprattutto nel secondo tempo, in quel «larghetto» che dice con equilibrio il bel suono la sottile analisi dello spirito che si cerca e si ritrova in un ricco strarare di melodie.

Nelle sinfonie successive la ricerca del contenuto procede non meno insistente, e lo stesso Beethoven aiuta a definire i caratteri primari della sua trasfigurazione musicale: erotismo, senso tragico della vita, sentimento della natura; e tutti sappiano l'abuso che si è fatto nel sovrapporre questi elementi illustrativi all'essenziale verità delle immagini musicali. Su di essi si è venuta costituendo la retorica della grande interpretazione romantica; e questo si direbbe un omaggio, che non è, ma che essa dimentichi che per il Beethoven abbiamo cominciato ad amare la sua musica. In un sincero fervore di celebrazione si è giunti, a riconoscere al solo Beethoven la capacità di dissolvere nella musica ogni impurità di suono. Le parvenze sonore non sono più che l'inevitabile passaggio ad una sorta di filosofia veramente metafisica, al di là delle cose di questo mondo; di qui è nato il Beethoven poeta, il pensatore, il titano. l'unico, il veggente. Davvero si è rinnovato l'antico mito di Orfeo: Beethoven ha rivelato ai moderni, con diversa magia, il potere della musica. Per ogni sua grande composizione si è cercata la ragione dell'intimo necessario atteggiarsi dei suoni in una forma placata sì, ma ancora tremante di una precisa esperienza umana.

Per la Settima sinfonia l'Autore non svelò la cifra del suo messaggio e s'affidò con semplicità alla musa; tuttavia le interpretazioni sono state ancor più fortemente dominate da quelle che Riccardo Wagner impose con la suggestione del suo nome; e l'apoteosi della danza - fu la rivelazione del significato di questa sinfonia che segna un perentorio rinnovamento di stile.

La terza concentrazione tematica, il rapido trascorrersi delle armonie che pur pallescono il fremito di nuova raffinata sensibilità, e la stessa chiarezza dei timbri strumentali, rivelati più che fusi nell'insieme, sono sottomessi allo slancio del ritmo, inteso qui come sintetica forza animatrice. Danza, sia pure, ma come metafora per significare la liberazione dai precisi impegni descrittivi e il ritorno alla libertà di movimento di un corpo flessuoso che scrive nell'aria la pura armonia dei suoi gesti non prenutti dall'assillo di figurazioni concettuali.

La sinfonia manca di quelle aspre antitesi che costituiscono il bel fondo tenebroso della dialettica beethoveniana - a cominciare dal primo tempo, nel quale pur guizzano i ritmi come faville cui non seguono fumosi incendi. E come tale, sentita subito dai contemporanei, priva di greve drammaticità, espansione di puri spiriti musicali in una leggerezza nuova, altrettanto e più difficile da conseguire.

C'è, è vero, il secondo tempo; ma, senza sottilezza troppo, quell'indicazione di «allegretto» ha pure un senso che attenua il patetico, che ammonisce di non indulgere a un troppo facile sentimentalismo: bellezza gentile, appena accorata forse, non dolorosa certo, è il momento che esige la più distaccata sobrietà d'interpretazione.

Respiri troppo intensi, accenti troppo segnati possono turbarne l'incanto, che non deve sorgere dalla chiarezza di un preciso desiderio o rimpianto, ma dall'assorto scandire del ritmo famoso e dal sospeso librarsi della visione, melodicamente avvolta in una immateriale malinconia.

Gli ultimi due tempi sono tessuti ancora in una acuita linearità vibratamente disposta allo sviluppo del movimento come un disegno espressivo sì, ma dotato della leggerezza dell'arabesco. Ecco l'originalità della Settima sinfonia affidata ad una nuova espressione d'arte più pulita e trasparente, filtrata davvero da ogni materialità sonora in una finezza di forma duttile e flessibile a qualsiasi più intima modellatura.

Liberare un poco dai gravami illustrativi il mondo beethoveniano non è diminuirlo a forme di superficiale audizione, non è impoverirlo nei suoi significati: è un esaltarlo nella spiritualità del proprio timbro inasottilabile.

In questo ci aiuta la Settima sinfonia, che è da accogliere come un invito alla pura bellezza della musica.

LUIGI RONGA



APPARECCHIO DA TAVOLO O DA PARETE

È in vendita in tutta Italia il nuovissimo modello **PHONOLA 547**. Data l'enorme richiesta di questo utilissimo e indovinatissimo modello Phonola, non siamo in grado di accontentare tutta la clientela. Preghiamo tutti i radioamatori italiani di chiedere al proprio rivenditore di provare questo apparecchio e di prenotarsi in caso di favorevole decisione per l'acquisto. Da parte nostra non mancheremo di accelerare il più possibile l'approntamento di questo apparecchio che per le sue qualità estetiche, elettriche e acustiche si è ovunque rivelato l'apparecchio ideale.



mod. **547**  
5 VALVOLE - ONDE CORTE E MEDIE  
PRESA PER LA CUFFIA

IN NERO - TIPO B  
L. 1 2 0 0  
IN COLORI DIVERSI - TIPO C  
L. 1 2 9 0

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

# GENERALI D'ITALIA

Aldo Valori, in una recente conversazione, prendendo lo spunto dall'offensiva britannica in Cirenaica, dopo aver preteso quanto sia ingiustificato lo stupore di certi suoi colleghi i quali il nemico avrebbe dovuto tenersi costantemente sulla difensiva, ha rinolto un commosso pensiero di ammirazione e di fierezza alla memoria dell'utrepido generale Maletti. Questo prode condottiero, cadendo alla testa delle sue truppe, ha costituito una gloriosa tradizione italiana che il camerata Valori esalta ricordandone gli eroici precedenti.

Se vogliamo tenere fisso lo sguardo sul teatro della guerra africana e ritrarne gli aspetti più confortanti, quelli che veramente, in mezzo alle emozioni e alle ansie inseparabili dalla guerra, fanno bene al cuore, pensiamo alla fine eroica del generale Pietro Maletti, caduto sul campo dell'onore insieme ai suoi fanti, in mezzo a quel bellissimo battaglione libici che tanto amava e dai quali era amato e seguito con tanta fedeltà. Non staremo qui a discutere i giustissimi clogi che del prode generale hanno già fatto i giornali, non ricorderemo ancora una volta la sua magnifica carriera di soldato coloniale, che si può paragonare a quella dei più noti condottieri coloniali stranieri. Vogliamo invece intrattenerci con una certa maggiore ampiezza intorno ad un fatto che forse pochi italiani conoscono o almeno pochi hanno presente in tutto il suo grande significato; ed è il rilevantisimo numero di ufficiali generali che durante tutte le guerre nostre, sia del Risorgimento che da esso, sono caduti in combattimento, numero non solo proporzionalmente, ma anche assolutamente di gran lunga superiore a quello che possono vantare gli altri eserciti. E diciamo vantare, perché questo sapere e volere pagar di persona da parte di chi comanda, è un fatto di altissimo valore morale, che dimostra come la guerra accanto a tanti aspetti dolorosi e tremendi ne abbia dei bellissimi e sublimi. Lo sappiamo: la logica e il freddo ragionamento dicono che un comandante non solo non ha il dovere di esporsi troppo, ma anzi avrebbe il dovere di non esporsi, perché la sua vita è preziosa e il suo compito gli impone di tenerlo lontano dal pericolo per il motivo, anzi giustissimo, che la sua opera lo richiede altrove, non dovrebbe nessuna stima e perciò nessuna autorità e finirebbe, dopo tutto, con l'essere anche un cattivo generale. Si perpetua anche in questo campo, pertanto, la tradizione di Roma, perché la storia romana insegna che innumerevoli generali e ammiragli della Repubblica e dell'Impero, e perfino qualche Imperatore, caddero uccisi sul campo, e non solo in battaglie sfortunate ma anche in battaglie vittoriose, perché quei Consoli, quei Legati, quegli Imperatori, quando si trovavano alla testa di un esercito o di una flotta sentivano altamente il loro dovere di dare l'esempio del coraggio e del sacrificio.

Dicevamo dunque che, per venire all'epoca contemporanea, nessun altro esercito come l'italiano può vantare tante perdite di ufficiali generali di fronte al nemico. Per limitarci al periodo del Risorgimento, troviamo i nomi dei generali Passalacqua e Perrone di San Martino caduti nella battaglia di Novara; era il piccolo esercito piemontese che dava l'impronta alle future glorie dell'Italia guerriera in una giornata sfortunata ma gloriosa. Nella battaglia di San Martino, dieci anni dopo, cade il generale Araldi; nella battaglia di Custoza del 1866 il generale Rey de Villarey. E sono già cinque, cifra notevole se si pensa ai modesti effettivi degli eserciti d'allora.

Nella tragica battaglia di Adua, su quattro generali di brigata due restano uccisi, Arimondi e Da Bormida. Nella prima campagna per la conquista della Libia cade il generale Toselli. Ed ecco finalmente la grande guerra. Quanti generali restarono uccisi sul campo o morirono per ferite in un ospedale? Come il più modesto di noi generali? Ben diciannove! Che diventano ventuno se si aggiungono il gen. Oreste Bandini, avvelenato per siluramento d'una nostra nave sulle coste albanesi e il gen. Enrico Gotti, ucciso nel 1920 appunto sul fronte albanese dai ribelli.

Ventuno è davvero un bel numero, e non si esagera dicendo che nessun altro esercito europeo può vantare una simile schiera d'eroici comandanti. Dei quali troppo lungo sarebbe qui ricordare le gesta e distinguere le personalità, pur così notevoli, e taluna anche veramente popolare, come quelle del generale Antonio Canova, il famoso papà degli Alpini, del generale Marcello Prestitani, il superstito difensore di Adigrat nel 1896, che venti anni dopo andò a farsi uccidere, quasi settantenne, sugli Altipiani, del leggendario Antonio Chinotto, che ripetendo il gesto di Francesco Ferrucci a Volterra, malatissimo e colpito da due ferite, durante la battaglia per Gorizia si taceva portare sopra una sedia in prima linea per dirigere l'azione, finché riportato indietro avvenuta ormai in un ospedale da campo; del generale Antonio Cascino, come la vasta cultura di quelli che si sogliono chiamare dottrina e tesoro, generali da tavolino, ma che teppe invece lasciare la vita sul Montesanto, dopo avere piantato la bandiera italiana sulla sua vetta. Non si può qui che accennare di volo a simili uomini ed a simili episodi. Ma non sarebbe giusto, dopo aver fatto alcuni nomi, non farli tutti, e perciò ricorderemo, sia pur di sfuggita, i generali Carlo Montanari, Ferruccio Trombi, Gabriele Berardi, Francesco Berardi, Carlo Oldana, Enrico De Maria, Nicola Cartella, Alessandro Ricardi, Tullio Ricieri, Temistocle Franceschi, Tommaso Monti, Achille Peto, Euclide Tassi, Paolo Masini, Umberto Fadini, Villani. A molti di questi prodi sono state dedicate altrettante brillanti unità leggere della nostra Marina da guerra, che costituiscono appunto la ben nota serie dei « Generali », esempio bellissimo di solidarietà morale fra le due Forze Armate.

La serie è stata riaperta dal nostro bravo Pietro Maletti, pochi giorni dopo che in un incidente a viatorio, ma sempre per cause di servizio, erano periti due altri generali, il Pintor e il Pellegrini. Perdite gravi, perdite dolorose, ma non mai irrimediabili, come sarebbe irrimediabile invece il dubbio che potrebbe immanicabilmente nella coscienza dei combattenti e del popolo, se i nostri Capi militari troppo di rado pagassero il loro supremo tributo, nell'adempimento di quel dovere che sono costretti a imporre agli altri.

In questa squisita coscienza del dovere, che comincia dai gradi più alti e non indietreggia davanti alla morte, sta una delle massime garanzie della moralità della nostra guerra e della certezza nella nostra vittoria finale.

ALDO VALORI.



La Messa a bordo di un sommergibile.



La Befana: il dono del Duce ai feriti di guerra.



Sopra una unità da guerra in crociera.



A Tripoli: Un aeroplano inglese abbattuto dalla difesa controaerea.

# i concerti

## STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

### QUARTO CONCERTO DEL CICLO BEETHOVENIANO

diretto dal M<sup>o</sup> Fernando Previtali (Domenica 12 gennaio - Primo Programmato, ore 20.30).

Il programma di questo, che è il penultimo concerto dedicato alle sinfonie di Ludwig van Beethoven, è costituito dalla meno nota *Quarta* e dalla popolarissima *Pastorale* («Sesta sinfonia»); dall'avvicinamento di queste due opere sorge un contrasto vivo e singolare dovuto alla diversità di carattere della prima che, presa nel suo assieme, è sovente accademica e talvolta persino scolastica, alla quale si oppone la seconda che è invece quanto mai libera, aperta, innovatrice.

La *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore* op. 60 venne composta nel 1806 e dedicata al Conte di Oppersdorf, che era un fervido ammiratore di Beethoven. In quell'epoca — cosa che pare impossibile ma che in un certo momento fu vera — il Titano di Bonn si trovava in florenti condizioni finanziarie, non solo perché i due fratelli Gaspare Carlo funzionario e Giovanni farmacista, erano venuti in suo soccorso, ma anche perché da circa un anno l'arciduca Rodolfo era suo allievo e per molti anni — fino al 1812 — compensato con una generosità di gran signore gli ammaestramenti dell'eccezionale maestro, e d'altra parte, fin dal 1800, il principe Lichnowski gli aveva assicurato una rendita annua di seicento fiorini. La maggior agiatezza e la conseguente tranquillità spirituale influirono non poco sulla produzione del Maestro, e sono appunto di quest'epoca i suoi lavori più sereni e più armoniosi nel concetto e nella forma, ripicchianti in un certo senso le migliori condizioni del suo spirito e un certo ottimismo della vita. Tuttavia la *Sinfonia n. 4* ha qualche punto che si vela di leggera malinconia e, poiché la dia della sua struttura coincide con quella della vittoria delle armate francesi sull'esercito austriaco e con la fuga della corte imperiale davanti ai soldati di Napoleone, alcuni studiosi affermano che Beethoven abbia composto questa *Sinfonia* sotto l'incubo della disfatta delle armi austriache; d'altro canto, una seconda corrente critica — ed è forse la più accreditata — sostiene che Beethoven sia stato ispirato nella sua opera dall'appassionato amore che in quell'epoca lo legava all'antica allieva Teresa di Brunswick; si dice anche che, nell'esaltazione di questo amore, Beethoven abbia a un certo momento sospeso la composizione di questa *Sinfonia* per iniziare quella della famosa «Quinta».

Nel primo tempo (Allegro vivace) che è pieno di giovinezza e di slancio, si nota, nella prima parte, l'interessante canone impegnato dal clarinetto e dal fagotto. Il secondo tempo (Adagio) è assai cantabile e da tutta la composizione scaturisce un delicato senso di tenerezza, al quale contrasta assai lo «Scherzo» (Allegro vivace) che è caratterizzato da un ritmo vivo e spiccato. Il finale (Allegro ma non troppo) è forse uno dei tempi sinfonici più originali e interessanti di Beethoven: ne vi mancano atteggiamenti armonico-strumentali di carattere inatteso e bizzarro, atteggiamenti che ricorrono assai in corrispondenti movimenti della «Betlimma» e dell'«Otava». Meno popolare e di esecuzione più rara delle sue sorelle maggiori, la *Sinfonia n. 4* è tuttavia ricca di bellezze profonde e di momenti originalissimi e, soprattutto nei primi due tempi, costituisce qualcosa di forse meno incisivo ma di più dolce, di più espressivo, infine di più difficile.

I primi abbozzi della *Sinfonia n. 6 in fa maggiore* op. 68 si trovano in un quaderno di appunti del 1806, quaderno che oggi si trova nella «Königliche Bibliothek» di Berlino. Essa venne composta fra il 1807 e il 1808 e la prima esecuzione ebbe luogo al «Teatro Ander Wien» il 22 dicembre di quell'ultimo anno insieme con la «Quinta sinfonia». In una delle «scenari» si diceva allora che doveva essere dedicata completamente a musiche di Beethoven. Il programma recava come titolo della esposizione le parole «Sinfonia pastorale: più espressione di quello che si sente, che pittura» seguite dalle indicazioni descrittive dei singoli movimenti;

indicazioni ancor oggi ben note perché vengono fedelmente riportate nei programmi dei concerti sinfonici. Tali indicazioni, adattate dal maestro alla classica quadrupartizione della sinfonia, rispondono a una pratica abbastanza tradizionale, ma la sostanza della musica si innalza, dal canovaccio degli arcadici luoghi comuni, a manifestazioni di un puro e ingenuo sentimento della natura, sentimento che costituisce uno degli elementi più tipici dell'arte beethoveniana. Nel primo tempo il maestro sfrutta il motivo di una canzone popolare slava e un ritmo di danza contadinesca creando con questa materia prima semplice ed elementare un suo particolare mondo sonoro assai vario e colorito. La «scena del ruscello» che costituisce il secondo tempo è una stupenda pagina che si può considerare come un appassionato inno alla natura, non solo preso nel suo assieme di grandiosa emotività, ma osservato pure, con occhio vigile e preciso, in tutti i suoi innumerevoli particolari di suoni e di colori, di luci e di ombre; nella melodia, nel ritmo, nell'armonia (frangibile e carezzevole, nei timbri strumentali) è tutto un sogno, un abbandono, una beatitudine di riposo spirituale. L'allegria riunione di contadini alterna i suoi elementi di danza rustica, semplice e ruvida ma sempre viva e spontanea, con fresche pennellate di colore e con gustosi particolari strumentali. Nell'episodio della «tempesta», che segue immediatamente, non manca l'elemento descrittivo e imitativo, ma l'insieme è, e resta nella sua intima sostanza, piuttosto l'espressione di uno stato d'animo che una vera e materiale descrizione di fatti naturali; l'immagine del fenomeno della natura serve di spunto all'effusione dell'impeto passionale; la musica è un grido di sconforto e di terrore di fronte allo spettacolo della campagna improvvisamente sconvolta e agitata. Ma il tuono scema a poco a poco di intensità e si perde lontano in un sordo brontolio sul quale si innalza, dolce come una cantilena, un coro di voci strumentali che riconducono lo spirito al sentimento della serenità iniziale. Ed ecco sorgere un richiamo pastorale e la soavissima cantabile melodia; il cuore si riapre alla confidenza, come la verde distesa dei prati torna a sorridere al rinnovato azzurro del cielo; la purezza primitiva riprende il suo canto di beatitudine ed è con questo canto che si chiude questa pagina meravigliosa e indimenticabile.

### CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Bernardino Molinari (Venerdì 17 gennaio - Primo Programmato, ore 20.50).

Bernardino Molinari, direttore di fama mondiale alla cui iniziativa l'Italia deve l'eccellente istituzione dei concerti dell'«Augusteo» — vecchia e cara consuetudine romana che dal 1907 ha dotato l'Urbe della magnifica «Orchestra Stabile della Accademia di Santa Cecilia», uno dei migliori complessi europei — è stato invitato dall'EIAR a dirigere un concerto della Grande Stagione Sinfonica alla quale egli reca l'apporto della sua competenza ed esperienza d'artista. Sono in programma musiche di Dvorak, Verdi, Rossellini e Wagner.

Antonio Dvorak, figlio di un albergatore ceco, fu allievo e protetto di Liszt che, come è noto, fino agli ultimi giorni della sua vita, si dedicò con una ingenuità e una generosità impareggiabili, alla valorizzazione dei talenti nascenti della giovane generazione musicale. Dvorak fu il primo musicista ceco che, ancora vivente, raggiunse una fama universale; la sua notorietà salì così in alto che New York lo chiamò alla direzione del suo conservatorio, posto che egli coprì per ben sette anni. Nonostante l'innegabile derivazione dalla musica slava e il frequente impiego di valori etnofonici nazionali, Dvorak non ha, eccettuati alcuni brevi lavori, un accento «locale» così tipico come quello che troviamo in Federico Smetana; nel musicista di Kralup notiamo soprattutto l'influenza tedesca, in particolare quella di Liszt, di Wagner e di Brahms. Mentre Smetana compose soprattutto

IN ITALIA, IN ALBANIA  
NELL'IMPERO E NELLE COLONIE

L'ABBONAMENTO AL

# radiocorriere

COSTA:

per gli abbonati alle radiocaudizioni:

Per un anno	Lire 27
» » semestre	» 15
» » trimestre	» 10

Per la Sede dell'P.O. e per i Soci della I.R.I. sconto 5%

per i non abbonati alle radiocaudizioni:

Per un anno	Lire 33
» » semestre	» 18

Ogni tipo di abbonamento può coprire l'uso del sistema

Il c.c. del Radiocorriere porta il numero 213500, e il versamento in c.c. postale è il sistema più pratico e più economico.

opere comiche e poemi sinfonici di libera ispirazione, Dvorak fu orientato piuttosto verso le grandi forme classiche ed è appunto nelle sinfonie e nelle opere da camera che egli doveva fatalmente incontrarsi con lo spirito dei grandi maestri tedeschi.

La *Sinfonia n. 5 in mi minore* op. 95 venne composta durante il soggiorno americano e si può considerare come un'immensa epistola musicale: infatti i parenti e gli amici lontani gli chiedevano notizie del «Nuovo Mondo» ed egli, come risposta mandò in patria questo lavoro che doveva esprimere non solo le sue impressioni d'oltremare ma anche il desiderio e la nostalgia del proprio paese. Il primo tempo incomincia con una lenta introduzione nella quale appare in embrione il tema «che poco più tardi, nell'«allegro», proromperà nei cori, episodi di colore, quasi temi di danza dal ritmo e dal carattere spiccatamente esotici si avvicinando ad episodi puramente lirici finché le idee su cui è imperniato il primo tempo, serrate l'una contro l'altra nel clangore delle trombe e tromboni, lo concludono in un'affermazione energica e piena di brio. Qualcuno afferma che il dolcissimo tema del «Largo», che è il secondo tempo, sia ispirato a una nenia di pelliciosa e che con esso Dvorak, abbia inteso raffigurare musicalmente l'immensa solitudine della prateria americana; se questa affermazione può essere considerata come una delle tante leggende fiorite in margine ai capolavori della letteratura musicale, è però certo che i gravi accordi di fiati, il bellissimo canto del corno inglese e infine il secondo tema («un poco più mosso»), così mesto e sommo, che il flauto e l'oboe intonano sul lieve fremito degli archi, tutto ciò, sia o non sia pelliciosa, è di una rara potenza suggestiva e commuove profondamente l'ascoltatore. Lo «scherzo», di ritmo agile e svelto, è interrotto da un canto lirico di carattere pastorale affidato ai legni; il «trio» è però meno originale e si ispira alle consuete forme tradizionali. Nel «finale» Dvorak, usando un procedimento comune a molte sinfonie post-beethoveniane, rievoca i motivi principali dei tempi precedenti, intrecciandoli variamente tra loro e con i temi propri dell'ultimo tempo; non si può però affermare con ciò che la sinfonia sia decisamente «ciclica», poiché il riferimento ai temi di essa non è continuativo ma si manifesta soltanto, come abbiamo già detto, nell'ultimo movimento nel quale ritroviamo anche un discreto accenno ai temi cecchi (come nella «Sinfonia n. 4» dello stesso Dvorak), accenno che sta quasi a ri-

gnificare il desiderio della terra natia alla quale il compositore anela di far ritorno.

La seconda parte del concerto ha inizio con lo *Stabat Mater* di Giuseppe Verdi. Questa vasta pagina per coro e orchestra è una delle quattro grandi composizioni religiose che il musicista di Busseto scrisse negli ultimi anni della sua gloriosa carriera. È una composizione molto solenne e possiede tutte le caratteristiche di drammaticità e di forte coloritura che già troviamo nella celebre « Messa da Requiem ». La divina agonia sulla Croce e lo strazio della Vergine sono resi profondamente in modo mirabile e hanno accenti di profonda sincerità che toccano le più intime fibre del cuore.

Reno Rossellini, di cui in questo concerto viene eseguita un'interessante composizione di carattere mistico e pensoso, *Roma cristiana*, composta per orchestra e coro, si è già reso noto al pubblico dei concerti sinfonici con numerose composizioni fra le quali citiamo fra le più significative la suite « Hoggar », il « Preludio all'Anima del Tasso », i « Canti di Marzullo », *Il dramma*, e *Il nonno*, e le « Stampe della vecchia Roma ». La cultura classica di cui egli è ampiamente fornito si riflette spesso nel clima dei soggetti dai quali le sue musiche traggono l'ispirazione. La versatilità di questa cultura e la pronta sensibilità di musicista hanno posto il Rossellini in prima linea fra le giovani forze del sinfonismo italiano.

Il concerto termina con due fra le più forti pagine della Terza Sinfonia « germanica » della « Terza ginevrina » che è costituita da « Il crepuscolo degli dei », viene eseguito lo squarcio sinfonico più profondo, che è *Morte e marcia funebre di Sigfrido*, nel quale l'ispirazione del grande musicista tedesco quasi si affranca della costruzione formale del « leit-motiv » per attingere le più alte vette del cordoglio e della mistica che accompagnano l'ultimo viaggio del biondo eroe; a contrappunto vivace con questo canto di tristezza e di morte, sta il lampareggiare orrusso e l'indomita energia che scaturiscono dalla costruzione *Coacolata delle Walkirie* che chiude in un tripudio sonoro questo interessante concerto.

## GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

### CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Igor Markevitch col concorso del pianista Nikita Magaloff e del soprano Maria Fiorenza - Trasmissione dal Teatro « Comunale » di Firenze (Domenica 12 gennaio - onda m 221.1, ore 16).

Il programma comprende musiche di Verdi, Mozart, dello stesso Markevitch e di De Falla. Di Verdi viene eseguita l'*Introduzione* di una delle opere meno conosciute, la « Luisa Miller », che appartiene al primo periodo della feconda operosità del più grande operista italiano dell'ultimo secolo. Per quanto ancora in processo di maturazione, troviamo già in questa vasta e ariosa pagina i caratteri fondamentali che formano il nucleo della concezione drammatico-musicale del Maestro.

Il Concerto in do maggiore n. 21 (K. 467) per pianoforte e orchestra di Mozart è una delle più fresche e chiare composizioni dell'autore di « Le nozze di Figaro ». Insieme a quella solita che in questo concerto è affidata al pianista Nikita Magaloff, è scritta in quel mozartiano modo tradizionale che ben conosciamo, nel quale un garbato e discreto virtuosismo, che non diviene mai pietorico né molesto, conferisce un acuto interesse a tutta la composizione alla quale l'orchestra reca un ben dosato contributo di sonorità proporzionate e gradate.

Una composizione per soprano e orchestra — solista per la parte vocale il soprano Maria Fiorenza — intitolata *Il magnifico Lorenzo* è composta dallo stesso Markevitch porta l'ascoltatore in tutt'altro campo; Markevitch venne considerato per molto tempo un ragazzo prodigo poiché le prime sue composizioni, quali il « Concerto per pianoforte e orchestra » e il « Cantico d'amore », furono scritte all'età di diciassette anni. Col passare degli anni quello che fu detto il « caso Markevitch » è rientrato nella normalità e il giovane compositore viene oggi giudicato ed apprezzato al suo giusto valore di musicista orientato verso una tecnica nuova e verso un nuovo gusto e palesemente indulgente nei riguardi delle ultime esperienze fonicotitriche come gli altri. Possiamo renderci conto ascoltando *Il magnifico Lorenzo*, che è una delle sue più recenti composizioni.

Il concerto ha termine con la deliziosa e colorata *Suite* tratta da « Il cappello a tre punte » di Manuel De Falla.

### CONCERTO SINFONICO-VOCALE

diretto dal M<sup>o</sup> Ildebrando Pizzetti (Mercoledì 15 gennaio - Primo Programma, ore 21.30).

Il curriculum artis di Ildebrando da Parma, come lo chiamava Gabriele D'Annunzio, è graduale, armonico e sicuro e dimostra pienamente il processo evolutivo della sua cultura e della sua sensibilità. Allievo del R. Conservatorio di Parma dei maestri Gallinani e Tebaldini ne esce diplomato nel 1901 e nel 1909 ne occupa egli stesso il posto di maestro di composizione; nel 1909 passa alla cattedra di armonia nel R. Conservatorio Cherubini di Firenze, per assumerne nel 1917 la direzione che tiene fino a tutto il 1923; nel gennaio 1924 è chiamato a ricoprire l'incarico carica di direttore del R. Conservatorio di Milano, successore all'antico M<sup>o</sup> Gallinani; nel 1936 succede a Ottorino Respighi nella cattedra del « Corso superiore di perfezionamento di alta composizione » a Roma; indi i suoi alti meriti di musicista vengono pubblicamente e solennemente riconosciuti con la nomina ad Accademico d'Italia.

Questo concerto è completamente dedicato ad alcune sue musiche scelte fra le più significative. *Le Tre preludi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle* vennero composti all'età di ventiquattr'anni e avevano per scopo iniziale il commento alla rappresentazione della tragedia; nonostante questa premessa, l'intento originario del lavoro si rivela soltanto nel titolo e in taluni caratteri che ne informano lo spirito. Osservati nella complessiva produzione dei musicisti, questi preludi sinfonici hanno una speciale importanza perché rappresentano la prima composizione ove il linguaggio assume già una spiccata personalità; nelle opere posteriori il nucleo di questa personalità si estrinseccherà in modo ancora più teso e compatto, ma già nei *Tre preludi sinfonici* si affacciano, non solo a parte intenzionale, ma proprio come realtà in atto, certi incisi e frammenti che negli anni posteriori vedremo maturati e svolti e che già appaiono come elementi di novità non contaminati dal « fluente estere » o da rifacimenti di sorta.

Il *Rondo* intenzionale, composto da Testa l'autunno del 1929, consta di tre strofe, precedute e seguite da un periodo musicale di minor estensione a guisa di ritornello, ciò che ne giustifica il titolo. L'architettura dell'opera è volutamente regolare e simmetrica; pressappoco uguale è l'estensione di ogni ripresa del ritornello; la prima e la terza strofa sono ugualmente formate da due grandi periodi di uguale estensione, separati da un periodo centrale che nella prima strofa ha carattere quasi di minuetto ed è affidato al quartetto d'archi e al clavicembalo sopra un pedale di violoncelli e contrabbassi, e nella terza ha carattere di danza quasi pastorale, inserita in un movimento giocoso di furiani.

Le musiche per la *Rappresentazione di S. Ulisso* sono costituite da sette pezzi per soprano, coro e orchestra e vennero composte per una « Sacra rappresentazione » del secolo XVI ridotta in due atti per il teatro da Corrado D'Errico. Gli ascoltatori ricordano queste musiche per essere state ritrasmesse dall'Elzar in occasione di una delle prime tornate del Maggio musicale fiorentino e quindi la riduzione è utile agli effetti di un completamento e di una maggiore comprensione dell'opera. Il testo teatrale cinquecentesco conserva un sapore narrativo e avventuroso che è tipico di queste azioni drammatiche arcaiche a carattere liturgico; da tutto il lavoro sgorga un'ingenuità sentimentale rosa lieve e suadente dal senso di profonda poesia che anima l'azione narrativa. Il testo letterario — già di per sé stesso episodico e frammentario — non poteva non avere efficacia sul risultato costitutivo della partitura pizzettiana; questa è concretamente formata da un ciclo di episodi sinfonici-vocali più o meno ampi, più o meno sviluppati, ma tutti perfettamente aderenti alla poesia e allo spirito dell'azione drammatica, e appunto in questa coesione del commento col testo, in questa associazione musicale-poesia sta il pregio maggiore di queste musiche. Pizzetti non ha caricato il testo con una partitura che fosse di grande effetto ma sfasata, per così dire, con lo spirito dell'azione, bensì a questo stesso spirito ha voluto subordinare i caratteri gli intendimenti e gli effetti della musica stessa lusingandone poeticamente l'espressione poetica e proiettando nella successione degli episodi la consueta alta emozione che proviene dalla sua insigne personalità d'artista.

### CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Fernando Previtali (Giovedì 16 gennaio - Primo Programma, ore 14.15).

Il programma, completamente costituito da musiche italiane, comprende la popolare e briosa *Introduzione dell'opera* « Il matrimonio segreto » che viene comunemente considerato il capolavoro di Domenico Cimarosa, le *Strofe e ritornelli di Orfeo* di Claudio Monteverdi, elaborati per orchestra da Gian Francesco Malipiero (del quale è nota la competenza di paziente indagatore dell'opera del grande cremonese) e infine la bella e sonora *Introduzione dell'opera* « La vestale » di Gaspare Spontini.

### CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Roberto Caggiano (Venerdì 17 gennaio - Secondo Programma, ore 16.15).

Questo concerto fa parte delle manifestazioni artistiche e culturali che l'Istituto di Studi Romani organizza in collaborazione con l'Elzar. Il ciclo ha inizio con una conversazione del Cardinale Domenico Jorio sull'argomento « L'opera di Roma e nelle città » seguita dall'esecuzione di due composizioni di Arcangelo Corelli (il Concerto grosso n. 1 ed il Concerto da chiesa - ed il Concerto grosso n. 9 diretti dal Maestro Roberto Caggiano).

Il Concerto grosso n. 1 e il Concerto grosso n. 9 sono fra i più insigni esempi di questo genere e confermano i caratteri profondamente espressivi della personalità corelliana; per quanto le notturne polifoniche trovano ancor nelle sue composizioni larga applicazione, pure il nuovo stile della media accompagnata già rivela ampiamente in Corelli una grande espressività lirica. La nobiltà vigorosa e raccolta degli « Adagio » è umirevole non meno della freschezza e della grazia vivace degli « Allegro » che molto spesso si ispirano, nella linea melodica, alle arie e ai ritmi delle danze popolari.

### MUSICA DA CAMERA

Lunedì 13 gennaio alle ore 22.15 (circa) le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Maria Golia, concerto che comprende musiche di Scarlatti, Chopin, Margola e Liszt. Notiamo in questo concerto la piegevole formazione del programma che comprende epoche diverse e diverse tendenze della letteratura pianistica e che è affidato all'intelligente esecuzione di una concertista già ben nota agli ascoltatori che hanno potuto apprezzarla attraverso trasmissioni di alto interesse. Le *Due sonate* di Domenico Scarlatti sono state saggiamente scelte in quella inascuribile miniera che è la produzione clavicembalistica dell'insigne napoletano e, anche attraverso l'esecuzione pianistica, non perdiamo nulla del suo carattere di freschezza e spontaneità. Di Chopin, immutabile in ogni secolo pianistico, vengono eseguiti il poetico *Nocturno in fa diesis minore*, una *Mazurca* e *Tre preludi di quell'Opera 24* che in brevi pagine racchiude tanta ricchezza d'ispirazione e tanta potenza di fantasia. Dopo una romantica *Leggenda* di Margola, l'interessante udizione si conclude con due brani della musica di Capriccio di Franz Liszt, *Mezzogiorno*, ardua pagina di grande interesse, per la varietà degli atteggiamenti e perché volutamente descrittiva; per maggiore conoscenza della composizione, riportiamo la didascalia che vuole definire il « programma » del brano stesso: « Il poeta ci trasporta in un'osteria di campagna dove dei contadini danzano allegramente al suono di una chitarra. Entrano il boiote e Faust; quest'ultimo adocchia una bella ragazza, si mette in mente di conquistarla e perciò chiede a Meffisole di aiutarlo nella sua impresa. Il diavolo acconsente ed, tolto a un suonatore il violino, intona un valzer sensuale che in un incalzare spasmodico di voluttà sospinge Faust e la ragazza fuori della taverna. I due, travolti da un appassionato amore, sono amore, sono amore ».

Sabato 18 gennaio alle ore 22 circa, le Stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del pianista Vico La Volpe e del violoncellista Willy La Volpe che eseguono l'*Allegro vivo* dal « Concerto in re maggiore » di Boccherini, pagina tipica della produzione del fecondissimo musicista lucchese, il malinconico *Nocturno* op. post. di Chopin e la *Sonata in fa maggiore* op. 4 di Richard Strauss, che fra le non numerose opere da camera dell'autore di « Arianna a Nasso », è una delle pagine più significative nelle quali la tecnica più ardua, sia per il pianoforte che per il violoncello, si sposa egregiamente alla fantasia e alla varietà dell'invenzione.

# I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

LUNEDÌ 13 GENNAIO - ORE 21,30  
«LA FENICE»

*I teatri d'Italia sono, si può dir quasi tutti, risorti dalle ceneri di un incendio, con il ferreo proposito di riapparire più belli di prima e competere l'uno con l'altro nella supremazia del loro nuovo splendore. Uno dei direttori della bisecolare Gazzetta di Venezia recentemente scomparsa, Tomaso Locatelli, nel dicembre del 1854 salutata con queste parole la rinascita della Fenice:*

*La Fenice non può essere ad altro paragonata che alla Fenice; e questa è la nuova o rifatta e non l'antica, ch'era pur detta il più eletto teatro d'Italia. Io per me, nel mio particolare, dichiaro che il Teatro della Fenice è una bella, bellissima cosa, e che nulla si vide di più grande e sontuoso. Lo dico e il mantengo; mi jarei battere per il signor Meduna, tanto ne sono persuaso, convinto, inaghiato...*



Il teatro come era nel 1837.

*Questo signor Meduna di cui il Locatelli era convinto e inaghiato... diciotto anni dopo la distruzione del Teatro avvenuta nel 1836, lo ricostruì in soli sette mesi meritando quel plauso che sapete.*

*Ma la Fenice era nata nel 1788 da una controversia con la società patrizia che gestiva lo storico teatro di San Benedetto, per volontà formis-*

*sima del pubblico veneziano, su progetto di Antonio Selva.*

*Il giovane critico Guido Piamonte in una succosa sintesi dà la storia della Fenice, nata che accrebbe e mordaci proteste aveva sollevato quel progetto, tanto che, fino all'epoca immemore al crollo della secolare Repubblica, i veneziani, sulla parola Società impresa sulla facciata, imbestirono questo proce acrostico: Sine ordine, cum irregularitate, excoli Theatrum Antonius Selva... Ma negli anni che precedettero il rifacimento, già la storia musicale segnava pagine gloriose nel libro della Fenice coi nomi di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. Rossini, dopo aver esordito al minuscolo Teatro di San Moisè, coglie alla Fenice il suo primo trionfale alloro con il Tamcredi e per il teatro veneziano scrive ancora il Sigismondo e la Scimianidis. Bellini riarra alla Fenice la Beatrice e i Capuletti, Donizetti vi rappresenta per la prima volta tre opere, Verdi accoglie per cinque volte le richieste della presidenza, conquista tre trionfi con l'Ercani, l'Attila e il Rigoletto, sopporta con la coscienza del genio l'effimero fiasco de La Traviata e le tiepide accoglienze del Simon Boccanegra.*

*E' questo il secolo — scrive il Piamonte — in cui le aspirazioni nazionali si concretano, le insurrezioni si accendono, il gingo straniero si fa intollerabile. Ogni accento alla libertà alla lotta, alla vita, sfuggito alla meticolosa censura, suscita uragani di applausi. E' l'epoca in cui un velo tricolore agitato da una danzatrice fa balzare in piedi gli spettatori pronti d'altra parte alle più esplicite proteste quando una dama dell'aristocrazia straniera si avventura in teatro con i colori dell'abborrita monarchia. Più volte la polizia è costretta a sgomberare il teatro. Arte e politica si integrano, la musica esalta gli animi e li spinge alla ribellione, il patriottismo accende l'estro dei musicisti.*

*Fu tardi, a Venezia, muore Riccardo Wagner. E due mesi dopo la Fenice vi accoglie la Compagnia del Teatro di Bayreuth che rappresenta integralmente L'anello del Nibelungo.*

*Quando il secolo del romanticismo volge al termine le fortune della Fenice incominciano lentamente a declinare. Dopo l'interruzione della guerra è in completo declino e cede alle istighe di equivoche recite operettistiche, di stagioni saltuarie, affidate alla coraggiosa iniziativa dei vari comitati cittadini, alla mercè degli impresari. E' ormai un teatro di provincia.*

*Fu nel novembre 1936 che il rinnovamento dell'antico teatro poteva ricostituirsi. I paleontologi dell'antica società proprietaria donarono la Fenice al Comune di Venezia. Un radicale piano di restauri veniva disposto ed effettuato, mentre si provvedeva alla costituzione di un apposito Ente Autonomo che riportò il teatro al suo degno livello.*



L'ingresso del teatro.

539

mod.

lire 1650

1% COMISANTI  
TASSE PAD. COMPR.  
ESCLUSO IRR. E.I.R.

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO



# Le cronache



Il recente Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate Italiane ha segnalato che sinora i nostri sommergibili operanti in Oceano hanno distrutto 138 mila tonnellate di naviglio nemico. Durante il 1940 l'arma aerea e quella subacquea italiana — come il « Giornale radio » dell'Eiar ha informato — hanno affondato complessivamente ben 350 mila tonnellate di naviglio inglese fra cui 19 unità da guerra. Tali perdite, sommate a quelle prodotte dalla flotta subacquea e di superficie tedesca, hanno messo in gravi difficoltà la marina da guerra e mercantile britannica che si rivela sempre più incapace di proteggere il traffico tra la madre patria e i paesi dell'Impero. Lo stesso Ministro degli approvvigionamenti inglese, annunciando nuove restrizioni nel consumo della carne e di altri generi alimentari ha dovuto confessare che la situazione del vetovagliamento in Gran Bretagna si presenta oggi assai più difficile di quello che era nei momenti peggiori della guerra mondiale, anche perché secondo le statistiche britanniche, la capacità di produzione nei cantieri inglesi è fortemente diminuita.

Per rialzare con un successo il depresso morale della popolazione britannica, le forze dell'Impero reclutate qua e là, hanno riaperto la grande battaglia di Bardia che per ben venticinque giorni la nostra strenua guarnigione ha combattuto contro l'intero esercito attaccante scrivendo una mirabile e memoranda pagina di eroismo e ricordando di quasi un mese la spinta offensiva britannica. La documentazione, tutta di fonte inglese e ricavata da opportune citazioni dei bollettini e dalle informazioni del Comando e delle agenzie nemiche nei venticinque giorni dell'offensiva, è stata trasmessa dal « Giornale radio » del 7 gennaio. A questa documentazione, quanto mai precisa ed inequivocabile che dà l'esatta misura dell'epico sforzo compiuto dal presidio italiano segue l'enumerazione delle gravissime perdite che in cielo, in mare e in terra ha subito il nemico, perdite le quali non mancheranno di far sentire le loro conseguenze sul seguito della campagna che continuerà sino in fondo, sino alla vittoria.

Sia in Cirenaica che in Grecia e in Africa Orientale Italiana, l'aviazione ha portato anche nella settimana scorsa un efficacissimo contributo alle azioni belliche. In occasione del rientro in Patria del Corpo Aereo Italiano dislocato in Germania, il Maresciallo Kesserling ha mandato una nobile lettera al comandante del C. A. I. ricordando il

valido concorso dato dai nostri piloti per i comuni successi delle forze alleate.

Tra i principali avvenimenti interni di cui il « Giornale radio » ha dato ampi e tempestivi resoconti, sono da segnalare la riunione del Consiglio dei Ministri, che ha approvato, fra gli altri, un disegno di legge col quale si stabiliscono sensibili miglioramenti ai trattamenti per pensioni di guerra alle vedove e agli orfani di guerra e la celebrazione dello storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925.

## LA CELEBRAZIONE DEL 3 GENNAIO

Il Ministro Segretario del Partito Adelchi Serena ha celebrato per Radio la fatidica data del 3 Gennaio, illustrando la portata rivoluzionaria dello storico discorso pronunciato dal Duce in quel memorabile giorno dell'anno III, in cui il Fascismo spazzò via per sempre le sterili inconcludenti opposizioni avventiniane ed, assumendosi la completa responsabilità del potere, indirizzò l'Italia verso le fulgide mete che saranno completamente raggiunte.

Il Segretario del Partito ha messo in evidenza le gigantesche proporzioni dell'attuale conflitto il quale ha assunto il carattere di una definitiva eliminazione delle cause che opprimono il mondo contemporaneo. La Cartagine moderna, l'Inghilterra, non sfuggirà al suo destino di espiazione. E' con questa certezza che il popolo combatte, facendo suo il motto del Duce che è: *Vincere!* Questa consegna mussoliniana è la legge che ispira ogni atto ed ogni compito. Sarebbe follia pensare che questa granitica compattezza nazionale possa subire anche la minima incrinatura. Il popolo fascista — ha concluso con vibrante energia Adelchi Serena — risponde alle insulse allusioni dei britannici con un grido alto e maestoso: *Vinceremo!*

Imponenti masse, adunate nelle sedi dei Pisci e del Sindacati, hanno ascoltato in tutta Italia, la parola del Segretario del Partito che ha suscitato l'entusiastico consenso della Nazione più che mai decisa a seguire il Duce, con fedeltà e dedizione assoluta, sino alla vittoria.

## PARLIAMO LO SPAGNOLO

Lunedì 13 corrente, alle ore 19.40, avrà inizio una serie di trasmissioni dedicate alla lingua spagnola, che verranno effettuate sulle onde di m. 245,5 (kC's 1222) - 263,2 (kC's 1140) - 420,8 (kC's 713) - 491,8 (kC's 610). Esse sono state affidate a Filippo Sassone.

Lo scopo di queste lezioni e principalmente quello di insegnare rapidamente a parlare la lingua che molti presentemente desiderano di conoscere. La relativa facilità, per noi, d'impararla, autorizza un metodo di singolare agilità, seguendo il quale gli ascoltatori entreranno tosto in possesso delle nozioni fondamentali; acquistata una sufficiente confidenza con la lingua, coloro che avranno seguito le trasmissioni potranno poi con facilità provvedere ad un perfezionamento dello studio. Si tratta dunque di un metodo empirico, quale è possibile alla Radio, ma tuttavia tale che non verranno trascurate le regole essenziali che stanno a base della struttura della lingua spagnola. Le trasmissioni verranno integrate, per la più facile comprensione, con casucconi di canzoni e rese interessanti con altri accorgimenti, utili a dare ad esse anche un carattere dilettevole.

Nel prossimo numero del « Radiocorriere » verrà pubblicata una traccia delle prime quattro lezioni.

## LA BEFANA FASCISTA ALL'EIAR

La mattina dell'Epifania, presso la sede dell'Eiar di Roma, presenti i dirigenti, ha avuto luogo, nel grande auditorio gremito di genitori e di bimbi, la distribuzione dei doni della Befana fascista ai figli dei dipendenti dell'Ente.

All'inizio della cerimonia il Consigliere Delegato e Direttore Generale cons. naz. Chiodelli ha pronunciato brevi parole, elevando un pensiero di devota riconoscenza al Duce, che con l'iniziativa della Befana fascista dimostra il suo grande amore per i bimbi che rappresentano la continuità delle generazioni del Littorio. Rendendosi poi interprete dei sentimenti dei camerati riuniti anche presso le altre sedi dell'Ente, ha rivolto il pensiero ammirato e grato ai soldati d'Italia che, in terra, in cielo ed in mare, con fulgidi atti di valore, riaffermano le tradizioni guerriere del nostro popolo e forgiano i nuovi grandi destini della Patria fascista.

Con parola di affettuosa cordialità il cons. naz. Chiodelli ha ricordato anche, considerandoli spiritualmente riuniti ai presenti, quei collaboratori dell'Eiar che, in Albania, in Libia ed in Africa Orien-



La Befana fascista all'Eiar. - I bimbi e le famiglie dei dipendenti dell'Ente mentre si svolge la distribuzione dei pacchi-dono.

tafe, ascoltando al loro compilo con particolare scrupolosità e dedizione, tenendo alto il nome d'Ente. Il Consigliere Delegato dell'Ente ha poi ordinato il saluto al Duce e quindi, fra la gioia di numerosi bimbi convenuti con i loro genitori, ha avuto inizio la distribuzione dei 308 pacchi-dono.

Analoga cerimonia si è svolta a Torino in seno al D.A.S. alla presenza del Presidente dell'Ente, Accademico Prof. Vallauri, ed in tutte le altre sedi dell'Ente.

## I RADIORAPPORTI DELLE CONFEDERAZIONI

Con la cordiale collaborazione dell'Ente, sempre sollecito a coadiuvare ed appoggiare tutte le iniziative che mirano ad ottenere un più stretto collegamento fra le organizzazioni centrali e periferiche nel campo della produzione e del lavoro, si è svolta nelle decorse settimane un ciclo di radorapporti tenuti dai Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, radorapporti che interessano profondamente la vita corporativa.

Il ciclo, non ancora concluso, si è iniziato il 21 dicembre. Fatta la relazione sull'attività svolta dalle singole Confederazioni e impartite le direttive sulla ulteriore azione da svolgere per la risoluzione dei problemi di ordine sociale e pratico propri di ciascuna, i Presidenti, prendendo lo spunto dall'ora presente, ora di sacrificio e di eroismi, hanno esaltato lo splendido comportamento dei combattenti e della Nazione che li assiste e sorregge ed hanno concluso ribadendo la fermissima volontà di vittoria del popolo italiano più che mai stretto intorno al Duce che guida la Nazione verso la decisiva vittoria intesa ad assicurare all'Italia la libertà dei mari e lo spazio vitale che le spetta nel mondo.

Per disposizione delle rispettive Confederazioni prima dei radorapporti i dirigenti sindacali ed altri oratori designati dalle organizzazioni delle singole province hanno nei vari luoghi di raduno, trattato con i convenuti problemi di carattere locale, sociale e organizzativo.

## LA RIUNIONE A ROMA

DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

Si è radunata a Roma, il giorno 20 dicembre 1940-XIX, presso la Direzione Generale dell'Ente, la Commissione Consultiva per il Teatro e i Programmi Parali.

Erano presenti: il cons. naz. dott. Fernando Mezzasoma, Vice Segretario del P. N. F., gli Accademici P. T. Marinetti, Ugo Ojetti, Renato Simoni, il cons. naz. Cornelio Di Marzio e Umberto Guglielmotti, Silvio D'Amico e Cesare Vico Ludovici. Preziosavano alla seduta il Presidente dell'Ente Accademico Giancarlo Vallauri e il Consigliere Delegato e Direttore Generale cons. naz. Rasoul Chiddelli.

La Commissione, dopo aver ascoltato una precisa relazione del Direttore Generale dell'Ente, ha esaminato attentamente il cartellone delle commedie da trasmettere nel primo trimestre del corrente anno, cartellone che, con alcune varianti, è stato approvato.

La Commissione ha inoltre preso in esame numerose proposte e suggerimenti tendenti tutti a migliorare sempre in maggior misura il tono e lo stile di questo importantissimo settore delle trasmissioni radiofoniche.

## LE RADIOTRASMISSIONI PER LA G.I.L.

Non senza speciale significato è stata scelta la trasmissione del 3 gennaio per iniziare le nuove trasmissioni, destinate ai giovani del Littorio, (trasmissioni) dovute ad una nuova iniziativa, concordata tra il Comando Generale della G.I.L. e l'Ente.

Il 3 gennaio è una data che va particolarmente ricordata ai giovani perché in quel giorno, nel terzo anno del Regime, il Duce pronunciò il memorando discorso che facendo giustizia di tutti i reliqui dell'opposizione e di tutti i detriti demoliberali, mazzettieri, socialisti, freudiano per sé e per il Fascismo l'intera responsabilità del Governo e dell'avvenire italiano. In questo periodo eroico in cui quotidianamente per virtù delle armi l'avvenire prende forma concreta è opportuno che i giovani, cioè le generazioni che più all'avvenire appartengono, siano settimanalmente edotti di quanto avviene ma non attraverso a delle informazioni ne-

cessariamente aride ma a delle esposizioni che consentano loro di rendersi ragione dei fatti stessi inquadrati nel passato e nell'avvenire imperiale della Nazione.

Le nuove trasmissioni che si vanno iniziando alle ore 16.30 del 3 gennaio con una prolusione del vicecomandante generale della G.I.L. Orfeo Sellani, hanno infatti il precipuo scopo di sviluppare la preparazione politico-morale dei giovani del Littorio. Nel suo discorso inaugurale, il cons. naz. Sellani ha rivolto ai giovani parole di esaltazione e di alto incitamento invitandoli ad elevare il pensiero ai fratelli in grigioverde che sui vari fronti di battaglia combattono per la maggior gloria e potenza della Patria.

Il programma normale delle trasmissioni per gli Avanguardisti, Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste è il seguente: ogni settimana, nel pomeriggio del sabato, dalle ore 16.30 alle 17, viene diffuso da tutte le Stazioni dell'Ente un riassunto politico-militare degli ultimi avvenimenti di guerra e dei fatti più salienti della vita nazionale. Per facilitare l'ascolto i Comandi della G.I.L. hanno disposto che ogni sabato, dopo le ordinarie esercitazioni, i reparti, suddivisi per categoria, si riunano nelle sedi di ascolto prefisse (Case della G.I.L. e dei Fasci ed altre sedi dotate di apparecchi ricevitori).

Ogni domenica poi e nei giorni festivi, dalle ore 15 alle ore 15.30, viene effettuata una speciale trasmissione per la *Baillia*, le *Piccole Italiane* e le loro famiglie. Questa trasmissione che ha essenzialmente carattere ricreativo ed educativo, si prefigge lo scopo di far conoscere ed interessare i ragazzi nelle sedi dell'Ente durante il pomeriggio dei giorni festivi. Le trasmissioni saranno integrate da spettacoli di varietà, sfidrammatici, o cinematografici. Le radiotrasmissioni continueranno sino alla fine di maggio.

La nuova iniziativa concordata dalla G.I.L. e dall'Ente che si inserisce nel già vasto programma delle trasmissioni specifiche, è tanto contribuisce a tener viva la fiamma della fede e dell'entusiasmo nella coscienza nazionale è stata accolta da tutte le famiglie con vivissimo compiacimento.

Con la sigla «Gort» è stato costituito in Roma un Gruppo Artistico per la rinascita del Teatro. Scopo precipuo dell'attività del Gruppo, che nello scorso anno aveva già presentato cinque lavori di giovani a titolo di esperimento, sarà quello di tradurre sul piano della realizzazione quei principi di rinnovamento che i giovani stessi hanno potuto ricavare dal loro studio e dall'azione, propugnando allo stato oggi, quasi esclusivamente, in sede polemica. Saranno quindi rappresentati lavori di giovani con attori giovani senza naturalmente escludere dalla collaborazione elementi più maturi che potrebbero in ogni caso e i giovani i principi e la fede. Il Gruppo intrerà la sua attività nella prima metà di quest'anno, in altre Velle in Roma con il dramma *Per sempre* di Aldo Rendine. La regia è affidata ad Antonio Santoni Ruggi, la direzione di scena a Giuseppe Remacis e le parti a Giovanna Rogo, Pietro Protiviera, Renato Rendine ed Amalia Pellegrini.

San Gottardo è un romanzo di J. E. Chable che ha avuto un grande successo. Ora l'autore stesso ne ha fatto una riduzione radiofonica per Radio Lomana. Si tratta di alcune pagine molto commoventi della storia del San Gottardo. Una terribile tempesta scuote le vetture, le scialuppe, le scialuppe sono in preda allo spaventoso uragano. In una capanna dell'Adermal quivi una cosa inaudita, le mucche, pensate dal panico, sono come dannate, ed è Sebastiano, il cercatore di cristallo tiense, lo stregone del Gottardo, che si reca a calmare poiché egli sa parlare alle bestie, come sa parlare ad Orsola, l'Agia di Urtico. Sebastiano è un attore di ritorno ostinato della costruzione del tunnel del Gottardo, costruzione che rotonderebbe la vallata, la quale vive del traffico della grande strada alpina. Circondato da vetturali, in una grande cucina fumosa, evoca la magnifica strada e il suo traffico, mentre un prelopo della Compagnia di Luigi Favre affida la sua vita al monarca di Unseren. La messa in onda di questo lavoro, che ha oggi un grande successo nella sua traduzione in tedesco, evoca con realismo un'epoca trascorsa e tragica.

Ogni settimana la Radio rumena diffonde una trasmissione consacrata all'attività e alle glorie più rappresentative della Legione rumena. Si tratta di una serie di cicli, conferenze, evocazioni, espansione di dottrina ed esecuzione di canti legionari. Un primo ciclo ritenuto alla storia della Legione è stato inaugurato dal generale Antonescu, che ha evocato la figura di Codreanu. Ogni martedì, una trasmissione sarà ormai riservata ai Problemi della Le-

gione. Ogni giovedì una serie di conferenze presenterà agli ascoltatori La concezione logica della vita infine, il venerdì, le Lettere d'Oltremare saranno formate di estratti di opere di precursori ed incitatori del movimento legionario.

Una nuova rubrica è stata iniziata dalla Radio rumena: si intitola il Tribunale del Libro. Viene diffusa da Ginevra e vi partecipano tre scrittori, l'uno dei quali rappresenta il giudice, il secondo il difensore e il terzo l'accusatore. I tre discutono davanti al microfono commentando, criticando condannando o absolvendo i libri recentemente apparsi.

La Radio rumena ha iniziato una serie di trasmissioni intitolate I Rumeni nella storia universale.

Sotto il titolo Gli enigmi del mondo, Radio Ginevra ha allestito una serie di programmi consacrati a personalità e ad avvenimenti misteriosi. Verranno diffusi progressivamente: *L'Atlantide*, *Mayerling*, *Il esistito Shakespeare*, *Luigi XVII* è morto nella prigione della Turzi, *La Maschera di Ferro*, il cavaliere di Bon, ecc.

Lo sviluppo del radioteatro è oggetto di particolari studi da parte della Direzione della Radio portoghese. Siffatti non sono stati diffusi che addegnamenti operati letterari. La Direzione della Radio portoghese del tuo radioteatro non è ancora entrata negli ultimi paraggi. Ma la Direzione ha deciso di dare un'impulso allo sviluppo a questa nuovissima tendenza artistica.

L'Università di Cincinnati ha inaugurato un nuovo corso destinato agli alunni che desiderano perfezionarsi nell'arte di scrivere per la Radio. Questo corso però non sarà accessibile ai debuttanti. A tale scopo invece è stato iniziato un corso elementare per alunni dai 17 ai 55 anni, giornalisti, professori, cronisti allo scopo di iniziarli all'arte del microfono.

È stata aperta a Bucarest una scuola di tecnica radiofonica che ha per scopo la formazione teorica e pratica di specialisti in materia di installazione di mantenimento e riparazione di apparecchi radio. La scuola è sotto il controllo del movimento legionario e sotto l'egida della Società della Radio rumena. I corsi, che durano cinque mesi, sono pratici e sono seguiti da due mesi di pratica. Non possono partecipare ad essi che le persone le quali posseggono la cittadinanza rumena.

Tutti gli abitanti dell'isola Lilmjorde, piccola isola situata a nord dell'Islanda, sono colpiti da daltonismo completo, e questo probabilmente già da alcune generazioni. Si tratta di una quarantina di famiglie di pescatori e contadini che sotto tutti gli altri punti di vista sono esseri normalissimi ma non hanno la minima sensibilità per qualsiasi colore e vedono il loro ambiente come su una lastra fotografica, in diverse gradazioni di colore, compressa tra il nero e il bianco con numerosi sfumature grise. Questo fatto dà all'isola una particolare caratteristica in quanto che tanto nell'abbigliamento che nell'arredamento delle case gli abitanti si studiano di evitare i colori decisi, consci della loro infermità, per non dare ai forestieri, che capita ogni tanto un'impresione troppo strana, uomo stoffe e drappaggi di tinte neutre senza penitro poter sapere quale colore assumerranno all'occhio del visitatore. Questo strano fenomeno di daltonismo completo è stato studiato dal dottor Holm, che insieme ad una commissione di medici danesi ha visitato l'isola, che lo spiega come una forma di malattia ereditaria. L'isola è piccola ed i matrimoni avvenivano soltanto tra le poche famiglie che vi risiedono e di conseguenza questo daltonismo è trasmesso da una generazione all'altra.

Le reti radiofoniche americane hanno deciso di abbandonare la Società Americana degli Autori, Compositori ed Editori a causa del monopolio che questa associazione intendeva esercitare riguardo i bisogni della Radio nel dominio della musica. Scoppiando continue contese e polemiche, perentori gli autori; e per il 1941 la Società americana ammonta quattro milioni e mezzo di dollari di diritti in più dei canoni incassati più anni precedenti. Le reti radiofoniche hanno creato un nuovo organismo autonomo dichiarando la loro indipendenza musicale. Il nuovo organismo avrà per compito di alimentare le reti radiofoniche americane di opere musicali. Ad esso aderiscono già 400 stazioni e alle quali si aggiungono tra breve quelle canadesi e messicane. L'innovazione interessa anche i compositori europei, i cui lavori sono tutelati dalla Società Americana degli Autori in quanto, dal 1° gennaio 1941, tali lavori non terranno più diffusi.

Il vecchio segnale di identificazione della Radio rumena è stato sostituito con le prime note del canto dei legionari rumeni.

# La prosa

## LA NUOVA LEGIONE

Commedia in un atto di Giorgio Scerbanenco (Domenica 12 gennaio - Secondo Programma, ore 14.15).

In un plotone, si scorge il tipo eroico dopo poche ore di vita comune. Gli altri hanno un'attesa più modesta, ancor ansiosa.

Scerbanenco ha voluto studiare uno di questi. Un ragazzo che ha una pallida forza morale non scivola da altrettanta forza fisica. Educato nei quanti, eccolo volontario nei locali di un'organizzazione giovinile dove si presentano fior di ragazzi, indemoniati, pronti, provati. Palliduccio e sferzato, perché ha fatto domanda? Gliela respingono.

Ma, in un secondo tempo, eccolo al fronte abissino. Come ci sia pervenuto non si sa. S'intuisce che l'hanno raggiunto forzando i divieti. Insomma è un giovane che ha lo spirito superiore al fisico. E tremò, ha paura. La paura lo inchioda al suo posto di combattimento. Non fugge, non si ripara. Ma la materia di cui è costituito si rifiuta al gran gesto. Superiori e compagni lo sdegnano. Che c'è venuto a fare? Tra tanti buidi che vuole quel pavidità?

Vuole — e lo sapremo — non esser più tale. Eroe nella sua pochezza, e un disperato di sé, rimpiange che non gli abbiano dato midolla di leone per nutrirsi, come fecero i genitori degli altri; che sepperò, piccoli, il peso del moschetto, la fatica del sole e della marcia, il gelo e la sete. Gente fatta. Lui non è fatto. Sta alla mitragliatrice come su una erce di spine. Proiettili mordono l'aria e gli tolgono il respiro. Soffre. Nessuno sa quanto soffra. Soffre di non sapere di non poter essere eroe. Soffre di sentirsi il più umile. E ancora nella fase del combattimento tra carne e spirito. Non c'è più un abisso: c'è soltanto un velo, un diaframma esile. Senza col denti l'anima, e aspetta che quel diaframma gli cada. Ecco l'acerbo combattimento. Chi saprà mai quanto arduo sia il coraggio di chi ha paura? Come abbiano influito sui lui gli aratri dei simboli, la bandiera, la Fratina!

Ora, muore il bulimbasci, che sdegnava obbedirgli, ora afferma che « ha dormito nella pelle del leone ». E poiché il combattimento continua lontano, e passa un reparto di ricalzo — cantando — il moribondo della « nuova legione » prega che lo portino sulla sua bianca fuori della tenda-ospedale, per vedere coi suoi grandi occhi dilatati dalla morte i compagni che sfiano.

L'idea ha fatto un eroe di più. «Casalbia».

## LE TRE GRAZIE

Un atto di Dario Niccodemi (Lunedì 13 gennaio - Secondo Programma, ore 20.30).

È la storia di tre fanciulle fra l'ultima adolescenza e la prima giovinezza; abbastanza belline, graziose e meritevoli d'amore, non solo, ma provvedute di taluna qualità artistica che giustifica il richiamo alle Cariti. Una di esse è musicista, l'altra poetessa, la terza canora. Senza esagerazioni, badiamo! Arte di famiglia, lievemente ingrandita da un certo tono di superiorità che le tre amabili fanciulle hanno assunto in confronto degli onesti genitori. Il terzetto è corredato da una simpatica fantesca, loquace e gentile, che riceve per prima l'ospite molto desiderato. Come si risolve la curiosa e sorprendente avventura, non ricorderemo qui, volendo lasciare la sorpresa a chi ancora non conosce la commedia; è ovvio, però che i conflitti ci saranno.

## IL SABATO DEL VILLAGGIO

Un atto di Dino Falconi e Oreste Bianchi (Mercoledì 15 gennaio - Secondo Programma, ore 21).

La comicità in questa commedia sentimentale deriva dal fatto che — nella pensione villeggera ove gli attori ci introducono — tutti vivono, legittimamente a coppie, il che giustifica la serenità dei villeggianti, il loro ottimismo, la sanità dei loro pensieri. E giustifica la sensazione di solitudine in cui viene a trovarsi l'unico « giovanotto » che vi capita, Stefano Marchi. Non si può vivere — soli — in una campagna poco divertente, fra coppie felici, innamorate, accasate, prolifiche... Nasce una umiliazione, uno scontro, una specie di mortificazione. Ragion per cui Stefano fa promessa di tornarci con una moglie sua e col treno dei mariti.

## GIUDA

Tre atti di Raffaele Mastrostefano (Venerdì 17 gennaio - Secondo Programma, ore 20.50).

Senza affatto voler difendere Giuda, come è avvenuto in altre opere ad esso intitolate, l'autore cerca qui di far apparire il tradimento come necessità ineluttabile di vendetta: in quanto Giuda stesso si considera tradito da Gesù nelle sue aspirazioni di comando terreno. Ed è proprio per provare a se stesso ed agli altri che Gesù è un uomo e non un Dio, che egli lo tradisce affinché la morte eguagliatrice, dimostri che anche il Rabbi è mortale.

Ma appena è avvenuta la sublime morte, ecco che la mente ragionatrice di Giuda vede ancora più alta la figura di Cristo: tormentato, deluso solo, in un mondo che gli è straniero, egli tenta con la propria morte di avvicinarsi una seconda volta all'Immortale. Ma lo seguono negli Inferi la maledizione di Padre Simone e il ripudio di Asar.

Questo Giuda non simpatizza in nebulosità astrattistiche, né appare uomo nel mondo dell'umanità più grossolanamente astiosa. Uomo debole e fallace in altro senso, Giuda aspira invece alla grandezza terrena, e perciò segue il Cristo sperando da lui un'elezione umana e appariscente; poi quando s'accorge che il Maestro non è che un apparatore di beni solo spirituali, quando vede che non accetta la morte volontaria, non gli per rimorso, la signoria terrena, ma solo quella divina alimenta l'anima di Gesù, allora, deluso, Giuda non trova il meglio che vendicarsi tradendo Colui che, secondo le proprie idee, lo ha tradito nelle sue aspirazioni. Ma poi egli capisce che Gesù, con la morte salverà invece il proprio sogno e vede che il proprio tradimento non ha servito ad altro che a rendere completo lo scopo di Gesù. Allora più altro non gli rimane che la morte volontaria, non già per rimorso, ma per cocchiuggine nel male e forse per immortalare la propria persona accanto a quella dell'Immortale. Originale dunque la concezione, ma originale anche — e questo assai più conta — è il modo in cui essa è resa. Il Redentore, per esempio, non compare mai sulla scena, eppure non potrebbe essere più presente. Tutto il dramma impostato da Mastrostefano è svolto in Giuda e da Giuda, eppure esso si svolge intorno al Cristo. E specialmente là dove il personaggio trova riscontro nel contrasto

delle altre figure partecipanti all'azione, il lavoro del Mastrostefano risulta aderente, efficace, convincente, attestando forti e vive qualità teatrali nell'autore. In particolar modo lo scienziato si esalta compostamente in una vita tragica di inimitabile potenza, richiamando le visioni di sublime fatalità del teatro eschilico.

## ADDIO GIOVINEZZA

Tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia (Sabato 18 gennaio - Primo Programma, ore 20.30).

Commedia semplice sentimentale, di ambiente prettamente torinese, *Addio giovinezza* ha tuttavia in sé gli elementi della universalità perché rappresenta situazioni che si possono svolgere in ogni ambiente e sotto ogni cielo, purché i protagonisti siano giovani, siano studenti e ragazze amiche di studenti. Scapigliatura sentimentale, con una nota di tristezza di apprensione; quella tristezza e quell'apprensione che sempre prenderà l'uomo, quando compiuti e conclusi gli studi, si preparerà ad affrontare seriamente la vita, nella sua dura e fredda realtà. Un congedo dai sogni, dalla spensieratezza gioconda. Addio giovinezza!

Nino Oxilia e Sandro Camasio, che erano pieni di ingegno e di speranza, hanno scritto con questa commedia gollardica non soltanto il loro capolavoro, ma anche il loro testamento artistico: morti entrambi giovanissimi, Camasio di malattia Oxilia in combattimento, sul monte Tomba i due giovani; autori cari alla giovinezza italiana (rivivono nel ricordo e nel rimpianto di quanti lo conobbero e conosceranno) li amarono per la loro fede e per la loro poesia.

## NOTIZIARIO DI VARIETA'

Come si è già detto in altra parte del *RadioCorriere*, lunedì 13, alle ore 21.30 sul Primo Gruppo, verrà trasmessa la rievocazione sceneggiata di Giuseppe Adams del teatro *La Felice* di Venezia, regia di Guglielmo Morandi. E questo il terzo teatro lirico italiano, dopo la *Scala* e il *Costanzi*, del quale si presenta la biografia sonalizzata. Seguiranno il *Carlo Felice* di Genova, il *Regio* di Torino e, nei prossimi mesi il *Comunale* di Bologna, il *San Carlo* di Napoli, ecc.

Sul Primo Gruppo lo sera del giorno 12 corrente verranno trasmesse alcune novità di Gino Valeri della serie *Le ali del genio* — *La donna è mobile* e *La cabalina* — e *un venticele*. La sera del 14, sul Secondo Programma, sarà ripresa una scena di Enzo Corderi: *Bomari* quando sarino vecchi. La sera del 16 verrà trasmessa una rivista di Rippi intitolata *Il baraccone delle meraviglie*. La Compagnia di Riviste di Roma sta allestendo una commedia musicale che da anni non si rappresenta. *La locanda alla luna* di Guido Cantini, con musiche di Alfredo Cusani. Quella di Torino ha allo studio *Il Viaggio in Oriente*, commedia musicale che verrà ripresa nel prossimo febbraio.



Arnabile Betrone e Stefania Plumatti nella commedia di Pirandello «Ma non è una cosa seria».



Arnabile Betrone e Irma Fusi nella commedia di Pirandello «Ma non è una cosa seria».

# La lirica

## LA «TRAVIATA» DI VERDI

Non vi è alcuno che non sappia dell'esito poco lieto toccato alla *Traviata* la sera della sua prima apparizione alla « Fenice » di Venezia. Così com'era capitato alle *Olimpiadi* di Pergolesi, al *Barbiere* di Rossini, alla *Norma* di Bellini, al *Mefistofele* di Boito, alla *Butterfly* di Puccini, Giambattista Pergolesi, già minato dalla tisi, ne muore dal dolore a ventisei anni. Rossini non salta dalla gioia neanche lui, ma non rinuncia alla sua buona cena, dopo della quale se ne va a letto, senza pensare menomamente alla sorpresa che gli avrebbe riservato la seconda rappresentazione del suo *Barbiere*. Vincenzo Bellini smanzia, piange e scrive, subito dopo la rappresentazione della sua *Norma*, la famosa lettera al Fiorino del suo cuore. Arrigo Boito, dopo aver tentato invano di far fronte alla tempesta fatta scatenare alla «Scala» dal suo *Mefistofele*, posa la bacchetta, infila il soprabito, e so ne va al ristorante dove consumava i suoi pasti. Mangia con rabbia, ma mangia col suo solito appetito. Il suo *Mefistofele* può aspettare. Ha tanto tempo davanti a sé. Puccini, all'indomani dell'insuccesso della sua *Butterfly*, ritira, d'accordo col suo editore, lo spartito dalla «Scala», facendo rimborsare il nolo già pagato dell'opera. Verdi, all'indomani della caduta della *Traviata*, si limita ad inviare al suo diletto Muzio la seguente lacconicissima lettera: «Caro Emanuele, la *Traviata*, ieri sera, fiasco. La colpa è mia o dei cantanti? Il tempo giulicherà... In tutti, la piena e completa consapevolezza del valore della propria opera».

Venezia, che era stata la prima ad ospitare nel suo grande e reputato teatro «La Fenice» il *Nabucco*, subito dopo la sfoltigante rivelazione della «Scala», adorava Giuseppe Verdi. Per «La Fenice» il Maestro aveva scritto l'*Ernani* (9 marzo del 1844), l'*Attila* (17 marzo del 1846) e il *Rigoletto* (11 marzo del 1851). Ma quando nel 1853 venne fuori l'annuncio della *Traviata*, i buoni veneziani, che pure, solo due anni avanti, avevano applaudito con tanto entusiasmo il *Rigoletto*, rimasero sbigottiti per la scelta, da parte del Maestro, di un tale soggetto.

Il magnifico teatro veneziano, spaventosamente promto rifugge, la sera della prima rappresentazione della *Traviata*, del suo pubblico migliore. Sono interpreti principali dell'opera — ah! questi interpreti! — la Fanny Salvini nelle spoglie di Violetta, il tenore Crazianni in quelle di Alfredo e il pur grande Varesi nel ruolo del vecchio Germont. L'opera ha principio. Gli inizi non possono essere più lieti. Un applauso cadissimo corona il delizioso preludio. Si applaude anche il brindisi. La fine del duetto è accolta da nuovi applausi. Ma questi sono già meno caldi e meno unanimi. L'autore è chiamato tre o quattro volte alla ribalta. Ma un velo di melanconia è negli occhi del Maestro. Una cosa egli ha già capito: che il pubblico non penetra nel suo lavoro. Al secondo atto, l'insuccesso si delinea più marcato. La scena tra Violetta e Alfredo passa inosservata. Alfredo è per giunta terribilmente raffreddato e, pur coi migliori sforzi della sua gola, non riesce più a cavar fuori una nota sana. Anche il grande Varesi, il re dei baritoni di quel tempo, non è, come suol dirsi, in forma. Col suo buon naso ha fiutato il tempo poco buono e canta con un organismo che non riesce a vincere. Però un tentativo di battimani, ma tiepidi e isolati, si hanno dopo la dolcissima frase: «Dite alla giovine si bella e bella». Insignificante parentesi nel broncio del pubblico che non s'accorge neanche del brano: «Un dì quando le Veneti...» E il grande e stupendo duetto si chiude fra un silenzio glaciale. Un risveglio lo si ha nelle strofe seguenti del baritone: «Di Pro-

venza il mare e il suol», ma il pezzo appare troppo lungo e l'attimo d'interesse è subito spento.

Al terzo atto l'opera si rappresentava allora, com'è scritta, in tre atti, con un vero scoppio d'entusiasmo. Il pubblico tutto in piedi acclamava il divino preludio. L'unica viva luce di tutta la serata. Poi, tutto il resto procede nel più squallido silenzio. Si ride, anzi, quando il medico annunzia che la tisi non avrebbe accordato che poche ore di vita alla misera Violetta. Sia detto di passaggio che mai alcun'altra Violetta apparve sulla scena di più abbondanti proporzioni e di più florido aspetto di quella che era toccata alla prima rappresentazione dell'opera. E la tela cade melanconicamente sull'ultimo quadro.

L'indomani, a Venezia, non si parla d'altro che della «caduta della *Traviata*. E' giustizia dire che il maggior peso del fiasco lo si faceva ricadere però sugli interpreti. Gli abiti borghesi indossati dagli artisti, così lontani dai consueti velluti e dai mantili fritti orlati d'oro, dallo sfarzo tradizionale insomma del teatro musicale, avevano fatto il resto.

L'opera fu messa da Verdi nel cassetto e ogni richiesta di essa dagli altri teatri respinta seccamente. «Sono slati i veneziani! — deve esser detto il Maestro — a farla cadere. Dovranno essere essi, essi soltanto, i primi a ricredersi». E un anno dopo infatti — il 1° maggio del 1854 — il pubblico di Venezia, accogliendo la *Traviata* con un successo vibrante del più schietto entusiasmo, lavava l'onta del primo ed erroneo giudizio. Violetta era questa volta la «divina» Marietta Spessa — l'aggettivo è dell'epoca — che con la dolcezza del suo canto, con l'espressione del suo accento, con l'ardore della sua passione — rubiamo le parole ad un cronista di quella serata di rivendicazione — faceva tremare, delirare e piangere persino i portinai e i soldati di guardia. E da quella sera di maggio del 1854, la *Traviata*, la più dolce, la più umana, la più commovente delle opere verdiane, prese impero nel cuore di tutte le folle del mondo.

NINO ALBERTI.

## «TURANDOT» DI PUCCINI

L'antica favola persiana che aveva già attirato l'attenzione di Shakespeare e di Molière, nelle interpretazioni di Adams e Simoni, musicata da Puccini, acquista un sapore nuovo, un'umanità viva e toccante che conferisce all'opera pucciniana un alto e commosso poesia. Ed è da questo, e, in quanto, un rapido riassunto del libretto che è anch'esso una squisita opera d'arte. Al primo atto, dagli spalti della Gran Muraglia, un banditore annunzia che la principessa cinese Turandot sarà sposa di chi, di sangue regio, spieghi tre enigmi ch'essa proporrà; se no, avrà troncata la testa, come avverrà tra poco del principe di Persia. I moti impetosi della folla fanno cadere un vecchio cieco, Timur, accompagnato dalla giovane schiava Lü. Un giovane si slancia in soccorso del vecchio: è il principe Calaf, che in Timur riconosce il proprio padre, ramingo in segreto, dopo la sconfitta che lo privò del trono. Un funebre corteo si snoda, guidando al patibolo, al sorgere della luna, il principe di Persia, di cui la folla invoca la grazia. Ma Turandot, apparsa sul terrazzo della reggia, è impacciabile. Calaf, tra la folla, s'innamora fulmineamente di lei, e invano richiamato al seno dal padre e dalla piccola Lü, innamorata di lui, e poi da tre curiose maschere, Ping, Pong e Pang, suona il «gong» fatale dei pretendenti alla mano di Turandot.

Il secondo atto s'apre con un colloquio delle tre maschere, che imprecano alla tristezza del tempo e che sognano giorni migliori. Nel secondo quadro l'Imperatore, padre di Turandot, dopo aver cercato invano di persuadere Calaf, ordina la cerimonia, durante la quale Calaf risolve i tre enigmi e sfida,

## L'abbonamento alla radio deve essere rinnovato entro il mese di Gennaio

Tutti gli abbonati alle radioaudizioni debbono versare il canone per il rinnovo dell'abbonamento entro il 31 Gennaio 1941. Si ricorda a tale scopo che precise disposizioni di Legge comandano delle sopratte a carico di coloro che per inavvertenza o per qualsiasi motivo dovessero omettere di versare il canone entro tale data. Inoltre, come è noto, a carico degli abbonati non in regola col pagamento del canone, può essere elevata dalle Autorità competenti contravvenzione punibile con ammenda da L. 50 a L. 500. I versamenti debbono essere fatti presso qualsiasi Ufficio Postale o Sede dell'Eiar a mezzo dell'apposito bollettino di versamento in conto corrente postale contenuto nel libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni. Chi avesse smarrito il libretto o non l'avesse a disposizione per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni, dovrà rivolgersi immediatamente all'Ufficio del Registro competente per territorio per la propria abituale residenza.

a sua volta, la crudele Principessa, acconsentendo a morire se essa saprà dirgli come egli si chiama.

Invano l'Impero è mosso a rumore: nessuno riesce a conoscere il nome del giovane principe, quando le tre maschere, ricordando d'aver visto il giovane parlare con la schiava, finiscono per questa alla tortura. Ma Lili resiste ai tormenti, trovando nell'amore la forza di tacere, finché le riesce di strap-

par a un soldato il pugnale e di darsi la morte Turandot, presente alla scena, ha la rivelazione d'un sentimento ignoto. Comprende la poesia dell'amore, e, allora quando Calif dice a lei il nome suo, disposto a morire, essa non approfitta del segreto, ma, dinanzi al padre, dice che il nome dello sconosciuto è Aniore, e s'abbandona, vinta, nelle braccia di lui.

## STORIE TRAGICOMICHE DI ATTORI ITALIANI

Venero oggi dello strano modo in cui una attrice valerosissima, Evi Maltagliati, ed un divertente popolarissimo attore dialettale, Gilberto Govi, arrivarono, non già alle nozze, ma al matrimonio.

Evi Maltagliati — voi lo sapete, ed essa non lo nasconde nemmeno nell'accento — è fiorentina. Figlia di un commerciante della città di Giotto, non aveva che 14 anni allorché volle iscriversi alla Scuola di recitazione di Firenze, diretta allora da Italo Vitaliani. Naturalmente il padre, la giovinetta rimase poco, e non certo per demerito. A questa attrice, antico allievo della Scuola stessa, si trovava a recitare con Dina Galli in quella Arena Nazionale, quando, alla ricerca di una giovanissima attrice che potesse fare in certe commedie la parte di figlia della sua illustre minuscola consocia, mise gli occhi sulla quindicenne Maltagliati. Sentìtur Evi fu scritturata. Ce l'ha confessata la stessa attrice: era magra, esile estile, un po' sparuta. Ma i suoi capocomici ed il pubblico trovarono in lei una freschezza, un candore ingenuo, una grazia non comuni, si che presto Evi fu innalzata al ruolo di attrice giovane. Con questo ruolo l'anno dopo Evi Maltagliati passò nella Compagnia di Maria Pavlova, ed successivamente in quella della signorina Faveola, con cui rimase un biennio. Si trovava appunto in questa Compagnia e non aveva ancora 18 anni, quando si innamorò d'un suo compagno d'arte: di Eugenio Cappabianca. A vederla pareva tuttora una bambina. La fanciullezza non lieta, per la morte del babbo, le aveva lasciato un velo di tristezza negli occhi e un delitto pallido sulle guance. Era cresciuta come uno stilo, esile e bionda, e pareva quasi malaticcia. La madre, che non si distaccava mai da lei e aveva una fede sconfinata nell'avvenire artistico della figliuola, avuto sentore dell'amore, s'adirò e non volle sentir parlare di matrimonio. Evi era troppo giovane, troppo gracile, doveva dedicarsi interamente all'arte e perché fosse divenuta maggiorenne ed arbitra di fare di testa sua, ci volevano ancora tre anni; e in tre anni...

Evi Maltagliati non si rassegnò e decise di chiedere ai tribunali la dispensa dal consenso materno. Le fu negato. Ricorse in appello e contemporaneamente si rivolse in alto, molto in alto. Giungevano al padre — in quel tempo, all'alto Personaggio parecchie lettere che invocavano la istituzione del divorzio. La istanza della Maltagliati, che al contrario supplicava di poter contrarre innanzi tempo un matrimonio d'amore che le avrebbe permesso di rasserenare il suo cuore e di proseguire con più fede e più coraggio la carriera di attrice, commosse sicuramente l'altissimo Personaggio. Fatto è che di lì a poco la Corte d'Appello di Firenze, esaminato con altro occhio ed altro spirito il caso, accordò la dispensa; ed Evi Maltagliati ed Eugenio Cappabianca poterono sposarsi ed inviare la loro aureale bomboniera a chi era stato il principale artefice della loro felicità. E questa bomboniera fu benignamente accolta.

Per Gilberto Govi le cose andarono diversamente. Alle sue luttuosissime nozze molto cooperò un sipario

Ma procediamo per ordine di tempo e di avvenimenti.

Come ognuno sa, Gilberto Govi è genovese, e non lo nasconde nemmeno in scena: per quanto qualcuno anni indietro volesse metterlo in dubbio, e precisamente un giornale argentino, il quale non esitò ad affermare che il popolare attore era spagnolo e precisamente di Vigo! A fare del teatro genovese Gilberto Govi cominciò da ragazzo, in un granato, a Bologna, dove si recava ogni anno presso uno zio materno, che era stato un noto marionettista. L'arte teatrale gli veniva dunque insegnata: l'aveva nel sangue. Le marionette dello zio se ne stavano a riposo in un granato. Fu una cuglietta a condurre il ragazzo a vederle. E questi, per ricompensa, condannò la piccina a starlo a sentire, non potendo però resistere alla tentazione di prendere quei burattini del padre. Gilberto Govi improvvisò un dramma apocalittico, e in un batter d'occhio fece morire una dozzina di personaggi. L'attore in erba era già sulla china fatale. A dieci anni recitava con altri ragazzi nel teatrino di una parrocchia di Genova, e preferiva naturalmente le parti dei protagonisti in drammi e tragedie, spesso quelle dei burattini del padre. Gilberto Govi, che in una Compagnia di dilettanti della città di Genovini anni dopo era assunto col ruolo di brillante in un'altra Compagnia di fiordammaticci genovesi diretta da una brava attrice dialettale, la Colombazzi.

Naturalmente Gilberto Govi a quel tempo non faceva soltanto l'attore dilettante, era anche imbecille. La Società di officine Elettriche Genovesi non era un modello di perfezione. Lasciò un accademico, e si assentava continuamente dall'ufficio per correre — è facile immaginare — alla sede dei suoi cimenti artistici. Qui, per la verità, non l'attraeva soltanto il sacro fuoco dell'arte. Recitava anche filodrammatica, una graziosa, simpatica e brava attrice genovese, la signorina Rina Gaioni. I due erano stati parecchio volti di marito e moglie sulla scena, per finzione, s'intende; e a poco a poco cominciarono a sentire il bisogno di esserlo per davvero, nella vita. C'era una via dritta e spiccia per raggiungere la mèta e con essa la felicità: il matrimonio. Govi fece la foletta d'uso e si accostò alla madre della fanciulla. Ahimè! si sentirsi rispondere un categorico bel no. Macché, matrimonio! Era troppo giovane, senza posizione; e poi mattachessa, inconcludente... Nella vita non avrebbe fatto mai nulla di serio...

Giulio Govi rimase male; ma non volle rinunciare ai suoi onestissimi propositi. Una sera si recitava, in un teatro genovese preso in affitto dalla Compagnia di Rina Gaioni, un filodrammatico in quella della fanciulla. E vi prendevano parte tanto la Rina Gaioni quanto Gilberto Govi. Quest'ultimo non aspettava che la scena finale dell'ultimo atto, in cui doveva baciare lungamente la vezzosa ed amata compagna. Arriva finalmente l'ultima scena, quella del sospiratosissimo Govi — « come dirlo? » — che esegue da maestro, con una verità ed una passione straordinarie. Ma passa un secondo, ne passano due, e poi tre, quattro, dieci, e il sipario ancora su, e Govi ancora qui a baciare: tanto per non fare... scena vuota! La futura suocera, tra le quinte, ha un bel l'invitare contro il macchinista, protestare, strepitare, il sipario non cade, il bacio a lungo metraggio continua, e il pubblico nella sala, ride, si diverte, commenta simpaticamente. Finché, dopo qualche minuto, piaciuto e innocente il sipario si decide a nascondere il misfatto di Gilberto Govi.

E quella sera l'attore vinse, anzi, stravinse. Il suo bacio non fu soltanto — come dice Ciriaco di Bergera — una rosa apostrofe tra le parole « amo », « mi », « scionfi », di una suocera e di un pupo di partenza per arrivare al Municipio. Gilberto Govi ce lo ha confessato: egli aveva stipulato un patto segreto col macchinista. Prima di calare il sipario sulla scena del bacio il macchinista doveva contare fino a cinquanta. Ma, preso gusto anche lui alla scena, o vinto dalla potenza espressiva dei due giovani interpreti, il bacio non solo aveva tenuto fede all'impegno assunto, ma aveva continuato a contare, fino a cento!...

Galeotto fu dunque il sipario. Pochi mesi dopo Gilberto Govi e la signorina Gaioni convolarono a luttuosissime nozze.

MARIO CORSI.



ACCADEMIA FEMMINILE  
DELLA G. I. L. DI ORVIETO

L'Accademia Femminile della G. I. di Orvieto, espressione viva degli intendimenti fascisti, ospita uno stuolo di giovani donne che, sotto la scuola vigile e operosa del Partito apprendono la preziosa arte di formare le fresche e giovani schiere alla scuola, alla saldezza morale e fisica, a quell'armonia concreta che fa della donna fascista la più bella espressione della razza, in tutti i suoi attributi. I radiocorristi dell'Eiar, anziché soffermarsi però ad illustrare gli aspetti esteriori dell'Accademia, si studieranno di mettere in evidenza quello che è lo spirito della mirabile organizzazione. L'interessante documentario sarà trasmesso il giorno 17 alle ore 21.30 circa dalle stazioni del primo programma.

### RIEVOCAZIONE DI AVVENIMENTI SPORTIVI

Radio Sociale ha iniziato con la trasmissione di lunedì 6 una serie di rievocazioni dei grandi avvenimenti sportivi di carattere internazionale. Ogni rievocazione sarà fatta da un noto giornalista e seguita da alcune dichiarazioni di quell'atleta che dell'avvenimento fu protagonista. E' un fatto del passato che servirà a far ricordare le gesta dei nostri campioni in tutto il mondo, e che soprattutto sarà d'esempio e di sprone ai giovani che ogni miliano nei ranghi dello sport italiano. La prima trasmissione ha ricordato la vittoria di Ondina Valla alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Emilio Di Martino l'ha illustrata con brevi parole che ci hanno fatto rivivere quegli undici secondi di ansia e di emozione vultuosa, quando quattro atlete piombavano contemporaneamente sul filo di lana. Ondina Valla ha ricordato anch'essa la sua vittoria gara che ebbe a consacrarsi come la donna più veloce del mondo. Ogni lunedì nella trasmissione di Radio Sociale sarà compresa una rievocazione di un giorno 13 saranno al microfono Giuseppe Ambrosini e Costante Girardengo che ricorderanno la famosa volata al Parco dei Principi di Parigi per la disputa del G. P. Wolber, considerato a quei tempi come campione del mondo.

«UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE»

EGLI STUDENTI AL MICROFONO

La « Famiglia impossibile » ancora all'ordine del giorno! Durante una trasmissione di Radio Sociale — senza premissi di sorta — Ermanno Roveri, Paolo Stoppa e Clelia Finnamo sono piombati nell'auditorium ed hanno voluto ad ogni costo cantare la canzone del film, quella intitolata « Il primo pensiero d'amore ». Perché volevano prendersi la rivincita su Rabagliati, Filogano e il Trio Primavera, che hanno preso parte canora nel film. Ma hanno dovuto ben presto ricredersi appena hanno ascoltato la canzone cantata da Rabagliati. Ma, a proposito di canzoni — qualità canore veramente di eccezione hanno rivelato gli studenti universitari lunedì 6. Il quartetto goliardico Ator ha dato prova della sua abilità e si può proprio dire che vi sia riuscito. Tre canzoni, graziose, interpretate con vivacità e buon gusto. E dal lato artistico, sempre gli studenti, hanno rappresentato al microfono una scenetta umoristica con molto garbo, come degli attori consumati. L'apporto che i camerati universitari hanno recato alla trasmissione di Radio Sociale è davvero notevole e ci auguriamo che essi tornino spesso ai microfoni dell'Eiar per divertire i camerati lavoratori.

RENZO RICCI A RADIO SOCIALE

Al microfono di Radio Sociale si alternano gli artisti più noti della nostra prosa e della nostra lirica. Mercoledì 1° gennaio ospite graditissimo di Radio Sociale è stato il camerata Renzo Ricci. Ricci dopo aver rivolto un affettuoso simpatico saluto ai lavoratori ha detto, con la sua squisita arte, un brano della « Notte di Capra » di Gabriele D'Annunzio, precisamente il brano relativo a Villa Corsini. La chiara, calda ed appassionata dizione del grande attore non può non avere commosso gli ascoltatori di Radio Sociale.

## il 31 GENNAIO

è l'ultimo giorno consentito dalla Legge per il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni. Trascorsa tale data gli Uffici del Registro applicheranno la soprattassa prevista dal R. D. L. 21-2-38 N. 246.

## Le calze "Mille Aghi"

### Gran Premio del Pubblico

Le nuove calze «Mille Aghi», recentemente lanciate da Franceschi, hanno ottenuto uno strepitoso successo, sia per la loro bellezza, quanto per la loro durata.

Il problema delle calze era l'assillante tormento che rendeva difficile alla signora di conciliare una delle sue maggiori necessità con quelle che sono le imprescindibili esigenze dell'economia domestica.

I tipi delle calze «Mille Aghi» sono quattro

**MILLE AGHI, TEATRO SCALA** - Giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle, di due pesi, leggerissime come il respiro, e sensibilmente più resistenti - L. 39 il paio.

**MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili di preferenza sovrana - L. 50 il paio.

**MILLE AGHI, PRENDIMI** - Una geniale trovata di Franceschi per rendere più lieta la vita delle donne, un rivestimento di luce che conferisce alle gambe femminili snellezza e giovinezza. Vengono vendute a gruppi di tre calze cioè tre unità invece di un paio, in modo che se una di esse dovesse sfarsi c'è pronta l'altra per la sostituzione immediata. Ogni gruppo di tre calze L. 70.

**MILLE AGHI, VALCHIRIA** - Pellicola lievissima, trasparente, ricorna al tatto come l'ala delle farfalle, la realizzazione del sogno di un poeta. L. 95 il paio.

Ai gentili lettori di «Radiocorriere», che acquisteranno le calze «Mille Aghi», verrà dato in omaggio - oltre l'aristocratico collanetto che eleva queste delicate guaine all'altezza di un gradissimo dono - anche uno speciale talvaspunto che garantisce una maggior durata delle calze, e permette di usare quelle leggerissime con qualsiasi scarpa compresi gli attuali sandali dall'altissima suola.

Unico negozio di vendita in Italia: Franceschi, via Manzoni 16, Milano. Per non cadere in equivoco il negozio Franceschi si distingue da una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna. Chi vuol ricevere fuori Milano le calze «Mille Aghi», può inviare l'importo a mezzo vaglia postale o bancario agguagliando L. 1 ogni paio per le spese portali e gli verranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.



DOMENICA 12 GENNAIO 1941-XXI, ALLE ORE 16

ASCOLTATE  
LA TRASMISSIONE DEL SECONDO  
TEMPO DI UNA PARTITA DI  
**CAMPIONATO DI CALCIO**  
Divisione Nazionale A  
ORGANIZZATO PER CONTO DEL  
**COGNAC SARTI**  
il più accreditato  
cognac nazionale  
Organizzazione SIPRA - Torino

RATE  
CAMBI

NUOVA GUIDA FOTOGRAFICA D9  
GRATIS

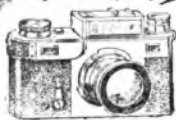


Foto Brennero Roma  
AL CORNO A. VASARI E P. P. PORTICI ESEDRA 61

## Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

## TOSTATO MECA

I. T. E. A. - Vicenza

POSATERIA SERVIZI TÈ, CAFFÈ  
ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO

Fabbrica Argenteria MARINAI - Milano - Via Asole, 28

## Perdete i capelli?



Bastano poche gocce al giorno di Bulbocapillina durante un breve periodo di tempo per fare sparire la forfora e tutti i fenomeni che accompagnano la caduta dei capelli. La Bulbocapillina preparato scientifico a base vitaminica penetrando all'interno la cute rigenera le funzioni del bulbo, e misura l'azione e traboccante i vecchi capelli provoca la crescita dei nuovi. Medici specialisti e dermatologi consigliano l'uso della Bulbocapillina avendo come sperimentata con successo la grande efficacia. La Bulbocapillina è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

# Bulbocapillina

a base vitaminica

LABOR. RICERCHE BIOCHIMICHE S. A. (rep. Igiene Estetica) Milano, via Morandi 9



Soc. Italiana **NOTA D'ORO**  
OSIMO (ANCONA)  
**ARMONICHE DI QUALITÀ**

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA  
STROMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA

# DOMENICA 12 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140)  
- 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610)

- 8** Segnale orario - Dischi  
**8.15:** Giornale radio.  
**8.30-9:** Concerto dell'organista GIOVANNI GUZZINI: 1. Bach: *Preludio e fuga in do minore*; 2. Bach: *10 grido nel dire: Signore Gesù Cristo* - corale; 3. Bossi: *Canzoncina a Maria Vergine*; 4. Franck: *Terzo corale*.

- 10** RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.  
**11:** MESSA CANIATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.  
**12-12.15:** LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

- 12.25** ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA: 1. Ferrer: *Brilla una stella in cielo*; 2. Abbat: *Armaria*; 3. Amadio: *Valzer di mezzanotte*; 4. Italo: *Due parole divine*; 5. Corsini: *Signorine mi voglio sposare*; 6. D'Anzi: *Bambine innamorate*; 7. Bixio: *Madonna fiorentina*; 8. Rusconi: *Lasciate baciare* (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO di Torino).

- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13.15:** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. Borcheri: *Straussiana*; 2. Salsoli: *Fantasia bulgara*; 3. Cortopassi: *Canzone d'aprile*; 4. Ferraris: *Ultimo fanale*; 5. Segurini: *In treno*; 6. Cabella: *Danza fantastica*; 7. Penyas: *Zingaresca*; 8. Strauss: *Vino, donne e canto*; 9. Pirelli: *La trottola*.

- 14:** Giornale radio.  
**14.15:** RADIO IGFA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.  
**15-15.30:** TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

- 16-16.45** CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna)  
**17.15:** Notizie sportive.

- 17.30-18.55:** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - "Rassegna" di Giovanni AUSAIDIO direttore de "Il Telegiornale" di Livorno - Programma vario - "Notizie da casa" - Alle 18.10 (circa): Notizie sportive.

- 19.20** Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.  
**19.30:** Riepilogo della giornata sportiva.  
**20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
**20.20:** Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: "Politica economica e sociale del regime fascista: Guerra rivoluzionaria".

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi "Trasmissioni speciali")

## 20.30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

QUARTO CONCERTO DEL

### Ciclo beethoveniano

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI

1. *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore*, op. 60: a) Adagio - Allegro vivace; b) Adagio; c) Allegro vivace; d) Allegro ma non troppo; 2. *Sinfonia n. 6 in fa maggiore*, op. 68 (Pastorale): a) Allegro ma non troppo (Impressioni piacevoli che si deliziano all'arrivo in campagna); b) Andante molto mosso (Sena presso il ruscello); c) Allegro (Allegria riunione di campagnoli); d) Allegro (Tuono, tempesta); e) Allegretto (Canto dei pastori, sentimenti di benevolenza verso la divinità dopo la tempesta).

Nell'intervallo (21.10 circa): Conversazione di Fernando Luigghi: "La Quarta e la Sesta di Beethoven".

- 22** (circa): «I E ALI DEL GENIO»  
 I. La donna è mobile - II. La calunnia è un ventucolo  
 Scene di GINO VALORI  
 Regia di NUNZIO PILOGANO

22.45-23: Giornale radio

**A. BORGHINI & C. S. A.**  
 STOFFE - TAPPETI  
 TENDAGGI  
 BOLOGNA - ROMA  
 TORINO - MILANO

Onde: metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303)

- 8.12** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12.15** MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA: 1. Manno: *Una notte a Vienna*; 2. Marazzi: *Vagando*; 3. Montagnini: *Silvana*; 4. Goriellini: *Amore dinamico*; 5. Billi: *Rubero una stella*; 6. Azioni: *Baccanale*; 7. Segurini: *Io sogno*; 8. Bucchi: *Strimpellata sentimentale*; 9. Graglia: *Frammento lirico*; 10. Malbergo: *Come le stelle*; 11. Ricci: *Celebre tarantella*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.  
**13.15:** MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*: a) «Al non credes finta di» - b) «Prendi l'anel ti dono»; 2. Verdi: *Rigoletto*: a) «Tutte le feste al tempio»; b) «Parli veder le lacrime»; 3. Puccini: *La Gioconda*: «A te quello rosario»; 4. Verdi: a) *Simon Boccanegra*; b) *Il trovatore*: «E la solita storia»; c) *Otello*; d) *Ave Maria*; 5. Cilea: *L'arlecchino*; «E la solita storia». Nell'intervallo (13.30): Riassunto delle situazioni politiche.  
**14:** Giornale radio.

- 14.15:** LA NUOVA LEZIONE  
 Di atto di GIORGIO SCERBANENCO  
 PERSONAGGI E INTERPRETI: Cenzari, Maria Marzadi; Lanciani, Giovanni Cimara; Il comandante, Corrado Rocco; L'ufficiale, Alfredo Anghinelli; Sirelli, Vigilio Gotardi; Il padre di Cenzari, Fernando Soleri; Il dottore, Felice Romano; Un milite, Gianfranco Bellini.  
 Regia di ALBERTO CASSELLA

- 14.45** (circa)-15: CANTATI E METEORI: 1. Buzzi-Peccia: *Lolita*; 2. Tiritelli: *Oh primavera*; 3. Tozzi: *Ultima canzone*; 4. Arditi: *Il bario*

- 15-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 16-18** (circa): onda m. 221,1:  
 Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze:

## Concerto sinfonico

diretto dal M° IOSE MARKEVICH

col concorso del pianista NIKITA MAGALOFF e del soprano MARIA FIORENZA  
 PARTE PRIMA: 1. Verdi: *Lula Miller*, introduzione dell'opera; 2. Mozart: *Concerto in do maggiore* n. 21 (K 467) per pianoforte e orchestra; a) Allegro maestoso; b) Adagio; c) Presto (solista NIKITA MAGALOFF); - PARTE SECONDA: 1. Mascagni: *Il Magnifico*, Lorenzo, per canto e orchestra (prima esecuzione assoluta); solista MARIA FIORENZA; 2. De Falla: *Il cappello a tricornio*, suite; a) La notte; b) Danza del mugugno; c) Danza finale

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario

- 20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio  
**20.20:** Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: "Politica economica e sociale del regime fascista: Guerra rivoluzionaria".

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi "Trasmissioni speciali")

## 20.30: ORCHESTRA

diretta dal M° ANGINI

1. Ivgilia: *Tedeschina*; 2. Savona: *Dolce serenata*; 3. Setti: *Multiteonia d'autunno*; 4. Stazzonelli: *Buon giorno a te*; 5. Raimondo: *Pirominxina*; 6. Rastrelli: *Ti vorrei dimenticare*; 7. Leonardi: *Com le bruce*; 8. Drevitsky: *Serenata sincera*; 9. Casasco: *Nullo*; 10. Nizzo: *Tu*; 11. Buccione: *Cittadinello*; 12. Fortini: *Somarelio*.

**21.15:**

## Musiche brillanti

dirette dal M° GALLINO

1. Mozart: *L'imprevisto*, introduzione dell'opera; 2. Lohr: *Bimbe minnere*; 3. P. Malvezzi: *Zingaresca*; 4. Ferraris: *Nel regno delle fate*; 5. Coniglio: *Romanza senza parole*; 6. Biede: *Scampagnata*; 7. Rossetti: *Un viaggio a Reims*, introduzione dell'opera  
 Nell'intervallo (21.40 circa): Conversazione di Alberto Casella: "Piccole biografie di grandi caratteri: Maria Cristina, la Santa".

**22.10:**

ORCHESTRINA

diretta dal M° STRAPPINI

1. De Muro: *Serenata malinconica*; 2. Tucci: *Mezzogiorno sei tu*; 3. Piucenti: *I tre Giuseppe*; 4. Renzi: *Teneramente*; 5. Narducci: *Mi ricordo*; 6. Frustaci: *Comitando sotto pioggia*; 7. Saverio: *Me più*; 8. De Muro: *Per un bacio*; 9. Greppi: *Dove sei*; 10. Mascheroni: *Viva la polca*; 11. Gurreri: *Pascagnando*.  
**22.45-23:** Giornale radio.

**EUCHESSINA**  
 LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA  
 Vi invita ad ascoltare  
 OGGI ALLE ORE 12,25 IL  
 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA  
 (Organizzazione SEPRA - Torino)

Un capolavoro  
CGE!



RADIOFONOGRFO  
**CGE 706**

SUPER 6 VALVOLE CON  
2 VALVOLE FINALI DI GRANDE  
POTENZA IN CONTROFASE



RADIO

**L. 3290** COMPRESSE TASSE GOVERN.  
ESCLUSO ABBON. E.I.A.R.

**CARATTERISTICHE:**  
GRANDE POTENZA (8-10 W)  
ALTA FEDELTA' DI RIPRODUZIONE  
MINIMO CONSUMO  
PREZZO DI UN RADIOFONOGRFO  
A 5 VALVOLE

CHIEDETELO IN PROVA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

**COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'**



ad ascoltare il

## SETTIMO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*  
organizzato per la

**S. A. MARTINI & ROSSI**

*Torino*

LUNEDI' 13 GENNAIO 1941-41X - ORE 20.30



*Direttore M.<sup>o</sup>*  
**VITTORIO GUI**

*Soprano*  
**AUGUSTA OLTRABELLA**

*Tenore*  
**PAOLO CIVIL**

### *Parte Prima*

1. NICOLAI ... Le vigna comari di Windsor, introduzione dell'opera ..... (Orchestra)
2. PUCCINI ... Manon Lescaut, In quelle trine morbide ..... (Soprano)
3. VERDI ... Fenani, Come rugiada al risate ..... (Tenore)
4. CILEA ... Adriana Lecouvreur, Poveri fiori ..... (Soprano)
5. GIORDANO ... Andrea Chénier, duetto dell'atto quarto (Soprano e tenore)

### *Parte Seconda*

6. ORIEG ... a) Sera sulla montagna ..... (Orchestra)  
b) Presso la culla ..... (Orchestra)
7. VERDI ... La forza del destino, O tu che in seno agli angeli ..... (Tenore)
8. REPICE ... Cecilia, Resurrezione di Cecilia ..... (Soprano)
9. GIORDANO ... Andrea Chénier, Come un bel dì di maggio ..... (Tenore)
10. VERDI ... Nabucco, introduzione dell'opera ..... (Orchestra)

*Grande Orchestra Sinfonica dell'Etat*



La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)



# LUNEDÌ 13 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

**7,30-7,45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.  
8.15-8.30: Giornale radio

**10,11,15** Lo stesso programma delle onde m. 230,2.

**12** Borsa - Dischi  
**13**: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>e</sup> ARLANDI: 1. Carabella: *Sutte in te minore*; 2. Pakerneg: *Musica del castello di Bernese*; 3. Pedrotti: *Tutti in miacra*. Introduzione dell'opera; 4. R. V. Haritz: *4. sera nel basso Reno*; 5. Gagliani: *Serenata*; 6. Canicci: *Intermezzo*; 7. Bürgelmis: *Acquedotti*

14: Giornale radio.  
14.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>e</sup> SERACINI: 1. Gasli: *Giostra d'amore*; 2. Arcioni: *Pianello*; 3. Ala: *Mentre il treno va*; 4. Ceccarini: *Serenata a Firenze*; 5. Alberi: *La colpa è della luna*; 6. V. Adler: *La polonna*; 7. Sciarilli: *Ha i capelli di mamma*; 8. Salerno: *Quando regna amore*; 9. Allegretti: *Serenata a Budapest*

14.45: Giornale radio.  
15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>e</sup> PETRALIA: 1. Fischer: *Quattro italiani*; 2. De Caroli: *Serenata*; 3. Billi: *Festa al villaggio*.

15.20-16: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *La dama di picche*, introduzione dell'opera; 2. ARLANDI: *Préludio giocoso*; 3. Della Pergola: *Ave, maggio*; 4. Strauss: *Il bri Durubio scuro*; 5. Toselli: *Serenata*; 6. Bürgelmis: *Concezione singolare*; 7. Chalkowski: *Polacca*, dall'opera « Eugenio Onegin »; 8. Künnecke: *Viaggio felice* (suata alla d'opera)

**16,40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Luce nella notte*, di Maria Induno.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18.50-19: Notiziario dall'interno - Conversazione di propaganda igienico-alimentare

**19,30** RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A.

19.40: PARLIAMO LO SPAGNOLO (Lezione di Filippo Sassone)  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

**20,30:** **Concerto sinfonico-vocale**  
diretto dal M<sup>e</sup> VITTORIO GUI  
col concorso del soprano AUGUSTA ULTRABELLA  
e del tenore PAOLO CIVIL

1. Nicolai: *Le vispe comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Manon Lescaut*, « In quelle trine morbide »; 3. Verdi: *Ernani*, « Come rugiada al cespite »; 4. Cilea: *Adriano Lecocquer*, « Poveri noi! »; 5. Giordano: *Andrea Chénier*, « Come un bei dì di maggio »; 6. Grieg: a) *Sera sulla montagna*, b) *Fresco la culla*; 7. Verdi: *La forza del destino*, « Tu chi in seno agli angeli »; 8. Rebecq: *Cecilia*, rousurrezione di Cecilia; 9. Giordano: *Andrea Chénier*, « Vieni a te staccata », duetto; 10. Verdi: *A Nabucco*, introduzione dell'opera  
(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e Rossi di Torino).

**21,30:** « I TEATRI D'ITALIA »  
LA FENICE  
Rievocazione sceneggiata di GIUSEPPE ADAMI

Gli episodi: *Una seduta storica* - I « balconi » - *La maledizione* - *Una « Traviata » esuberante* - *Osplii d'eccezione* - *Fuga e caloppo finale* - *Prima della « Tetraepia »* - *L'« Aria dei nai »* - *Le Canalicine* - *L'angelo intatto*

Regia di GUGLIELMO MORANDI

**22,15 (circa):** **Concerto**  
della pianista MARIA GOLIA

1. Scarlatti: *Due sonate*; 2. Chopin: a) *Notturmo in fa diesis minore*, b) *Mazurca in re maggiore*, c) *Tre preludi: in la maggiore, in sol maggiore e in sol minore*; 3. Margoa: *Legenda*; 4. Liszt: a) *Capriccio poetico*, b) *Mefisto-walzer*.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-8,30** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: « Verso la culla del Sol levante », conversazione sonorizzata di Oreste Gasparini.

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Sesta esercitazione di radiotelegrafia.

**12** MUSICA SINFONICA: 1. Mozart: *L'impresario*, introduzione della commedia musicale; 2. Ljadov: *Kikimora*, op. 63; 3. Zandonani: *Columbina*, introduzione sopra un tema popolare veneziano.

12.20: ORCHESTRA diretta dal M<sup>e</sup> ZEME: 1. Ruccone: *Conoscete quel vecchio?*; 2. Oneglio: *A suon di macchete*; 3. Reimondo: *Cisa mia*; 4. Quattrini: *Domani sera ci vedremo*; 5. Calzia: *Senza te*; 6. Kramer: *Tu che passi*; 7. Ansaldo: *Che premura, signorina*; 8. Leonard: *Chi sei tu?*; 9. Jannelli: *Invocazione*; 10. Casirro: *Vicino al fuoco*; 11. Ravasini: *Signorina, avete un buco nella calza*; 12. Setti: *Giardino viennese*.

**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA: 1. Avallable: *Sorrisi e piri*; 2. Künnecke: *Sutte di danze*; a) *Valze: melancolico*, b) *Intermezzo*; 3. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 4. Rahtke: *Il treno*; 5. D'Amboise: *Ronda di jolletti*; 6. Billi: *Sogno matutino*; 7. Griep: *Soltanto per ricordarti*; 8. Petralia: *Memorie*.  
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio.  
14.15: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>e</sup> PETRALIA: 1. Bucchi: *Alba sul monte Subiaco*; 2. Billi: *Madrigale d'aprile*; 3. De Nardis: *Canti notturni sul Po*; 4. Sciarilli: *Gioconda*; 5. Maccagno: *Io non so*; 6. Alvarez: *La partita*; 7. E. Barmilli: *Tarantella*.

14.45-15: Giornale radio.

**16,40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

**20,30:** **Le tre grazie**  
Un atto di DARIO NICCODEMI  
PERSONAGGI E INTERPRETI:

<i>Il babbo</i> . . . . .	Fernando Solieri
<i>La mamma</i> . . . . .	Jane Frigerio
<i>Martina</i> . . . . .	Wanda Tottoni
<i>Maria</i> . . . . .	Giulietta De Riso
<i>Marica</i> . . . . .	Nella Bonora
<i>Haride</i> . . . . .	Giovanni Cimara
<i>Marianna, cameriera</i> . . . . .	Ria Saba

Regia di GUGLIELMO MORANDI

**21 (circa):** ORCHESTRA CETRA  
diretta dal M<sup>e</sup> BARZICCA

1. Bixio: *C'è un'orchestra*; 2. Miletto: *Sogni d'or*; 3. Celani: *Viva Vienna*; 4. Ferrari: *Nostalgia d'amore*; 5. Pagano: *Per tutte e per nessuna*; 6. Rizza: *Forse un dì*; 7. Sicilliani: *Un bacio e buona notte*; 8. Argella: *Valzer appassionato*; 9. Canicci: *Senza domani*

**21,30:** **Musiche brillanti**  
dirette dal M<sup>e</sup> PETRALIA

1. Schinelli: *Preziosella*; 2. Kreuder: *To famo*; 3. Rosati: *Spagnolata*; 4. Tagliarini: *Napule ca se ne va*; 5. Billi: *Vendemmia*; 6. Spadaro: *Firenze*; 7. Celani: *Quello che non m'hai detto ancora*; 8. Rampoldi: *Rose, che parlate d'amore*; 9. Manno: *Rondo brillante*; 10. Centurini: *Fantasia per piano e archi*; 11. Fiorillo: *Serenata dispettosa*

22.15: Notiziario.  
22.25: MUSICA VARIA: 1. Armandola: *Padiglione azzurro*; 2. Boehmann: *Sogno d'amore*; 3. Galliera: *Terra lontana*; 4. Cui: *Tarantella*.

22.45-23: Giornale radio.

**PERCHÉ**

aspettare fino alla fine del mese?  
Rinnovate oggi il vostro abbonamento alle radioaudizioni; eviterete così l'affollamento degli ultimi giorni che potrebbe farvi giungere

**TROPPO TARDI**

BOLOGNA  
BONAIUTI  
BRESCIA  
VIA CARLOTTA, 28  
CANTÙ  
VIA G. CRESPI, 41/19  
MILANO  
LARGO CARLOTTA, 1  
SIRACUSA  
VIA S. GIUSEPPE, 10

# Antonio Ferretti

NAPOLI  
VIA S. ANTONIO, 12  
ROMA  
VIA S. ANTONIO, 12  
TORINO  
VIA S. ANTONIO, 12  
VENEZIA  
S. MARCO, 12



**LIBRERIA «TARSEA»**  
cm. 185 x 170 x 40



**ARMADIO DI LUSSO PER DONNA  
«ABBIGLIOPRINTO» (BREVETTATO)**  
cm. 195 x 125 x 65



**LIBRERIA-SCRIVANIA  
«OSILO» (Brevettata)**  
cm. 170 x 140 x 35

**GLI INTERESSATI  
CHIEDANO IL CATALOGO  
R. C. 2130**



**SCRIVANIA «LIARNA»**  
cm. 106 x 78 x 78



**LIBRERIA-SCRIVANIA  
(Brevettata)  
«QUERIO» cm. 168 x 88 x 34  
«OBETTA» cm. 145 x 80 x 34**

## NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovatela presso la buona profumeria e farmacia. Deposito Generale: **ANGELO VAJ** - Piacenza - L. 15 franco.

## AVVISO IMPORTANTE

A tutti indistintamente gli abbonati alle radioaudizioni che non effettueranno il rinnovo dell'abbonamento entro il **31 GENNAIO** gli uffici del Registro applicheranno la soprattassa prevista dal R. D. L. 21-2-38 M. 246.

Martedì 14 Gennaio 1941-XIX dalle 12,25 alle 12,50

## Concertino Galbani

Trasmisione organizzata per conto della  
**SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO**  
che raccomanda a tutti i buongustai i suoi tipici formaggi delicati e preferiti:  
**CERTOSINO - BELPAESE - ERBOGALBANI**

(Organizzazione SIPRA - Tortona)

*Per ottenere presto  
una bella carnagione!*



Versate alcune gocce di Lara sopra un batuffolo di ovatta e massaggiatelo leggermente il viso. Sentirete subito una benefica corrente di nuova vita sfondare la vostra pelle. Osservando il batuffolo di ovatta, avrete una grande sorpresa: esso sarà diventato tutto nero. Tante impurità scano nei vostri pori!

Una pulizia radicale della pelle è condizione indispensabile per una bella carnagione. Lara penetra profondamente nei pori, dissolve ed elimina i punti neri e le impurità; rende la pelle delicata, lucida e bella. La vostra pelle può respirare di nuovo: Lara la rende più fresca, più sana e più giovanile.



*Lara*  
lozione per il viso  
Scherk



**RISORSA ALIMENTARE**  
di eccezionale efficacia, la squisita

# Ovomaltina

garantisce una perfetta nutrizione  
anche allo stomaco più delicato.

Chiedete, nominando questo giornale, campione  
gratuito N. 192 alla Ditta

**DEA Wander S.A. Milano**



## ELIMINA DISTURBI e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

**FILTRO DI FREQUENZA** l'unica dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 45. Con abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 78,5 anticipata. Indirizzare vaglia e corrispondenza: **Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino**  
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)  
Medula gratuita per migliorare l'apparecchio radio L. 2,80 anticipata anche in francobolli

# MARTEDI 14 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-11,15** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12** CONCERTO della pianista **ERESIA CAVALLO**: 1. Scarlatti: a) *Pastorale*, b) *Lupercio*; 2. *Paradisi*; *Toccata in la maggiore*; 3. *Beethoven: Marcia*, da «Le rovine d'Atene»; 4. *Chopin: Nocturno n. 9 in re bemolle maggiore*; 5. *De Falla: Danza spagnola n. 1*.  
**12.25** **SARAZTO JAMOLI**: 1. *De Martini: Rosa rosella*; 2. *Capodiceci: Viagando*; 3. *Gambardella: Comma facette mammella*; 4. *Marchetti: Sentirai nel cuor*; 5. *E. A. Mario: Core furatiere*; 6. *Ferraris: Occhi neri*; 7. *De Curtis: Tu' ca nu chiagne*; 8. *Rohand: Quell'uccellino*; 9. *Valente: Signorabella*; 10. *Di Lazzaro: Passione*; 11. *Pintaldi: Boleto*.

**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

**11**: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**  
**11.15**: **MUSICA OPERISTICA** diretta dal M° **ETRALIA BALZA**: 1. *Cimarosa: Gli Orati* e *Curiaz*, introduzione dell'opera; 2. *Wolff-Ferrari: Casanova strimpellata*, per fagotto e orchestra, da «*Surte in re*»; 3. *Bellini: Seconda suite per arca*; 4. *Cimara: Kawakawaka*, fantasia su temi popolari russi. Nell'intervallo (11.30): *Riasunto della situazione politica*.  
**14**: **Giornale radio**.  
**14.15**: **Comunicazioni ai connazionali di Tunisi**.  
**14.25**: **ORCHESTRA SIMONE**, diretta dal M° **SEVERINI**: 1. *Donato: Ma imparato un ritornello*; 2. *Piccinelli: Crepuscolo*; 3. *De Nisco: Dice il senno*; 4. *Gosti: Ritorna l'arantella*; 5. *Borella: Voglio tanto amore*; 6. *Onegio: Giacomo*; 7. *Stanzioni: Di questo cuore*.  
**14.45-15**: **Giornale radio**.

**16,40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**20** (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **Giornale radio** - **Commento ai fatti del giorno**.

**20** (onda metri 230,2): **Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:**

PRIMO ATTO DI  
**La traviata**  
 Tre atti di **FRANCESCO MARIA PIAVE**  
 Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Personaggi ed interpreti del primo atto:

<i>Violetta Valery</i> . . . . .	Maria Caniglia
<i>Flora Bervoiz</i> . . . . .	Maria Marcucci
<i>Alfredo Germont</i> . . . . .	Benedamino Gigli
<i>Giustone, visconte di Letorières</i> . . . . .	Oino Del Signore
<i>Barone Douphol</i> . . . . .	Antonio Casinelli
<i>Marchese D'Obigny</i> . . . . .	Eraldo Coda

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: **GINO MARINUZZI**  
 Maestro del coro: **ACHILLE CONSOLI**

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20.30** **ORCHESTRA**  
 diretta dal M° **ANGELINI**

1. *Castroli: La ragazza dai capelli rossi*; 2. *Cinque: Madonnella*; 3. *Mendicino: Parlami sotto le stelle*; 4. *Raimondo: Sizzante in sogno*; 5. *Brigada: Il mio cuore*; 6. *Ravagnani: Carovana tipolita*; 7. *Mariotti: Nifmosa*; 8. *Giuliani: Alfredo*; 9. *Trotti: Io tanto per nessuno*; 10. *Valladi: Sul cavallo*; 11. *Aia: Se ti penso il venerdì*; 12. *Challin: Rosa Maria*.  
 Nell'intervallo: **Notiziario**.

**21.20** **DOMANI QUANDO SAREMO RICCHI**  
 Opera di **ENZO COMEDI**  
 Regia di **NUNZI PILOGAMO**

**21.40** (circa): **ORCHESTRINA**  
 diretta dal M° **ZEMZ**

1. *De Muro: Antonietta*; 2. *Giuliani: Accarezzandoti le mani*; 3. *Ruocco: Giacinto*; 4. *Godini: Sono geloso di te*; 5. *Satta: Briccio d'amore*; 6. *Marenco: Canto fraterno*; 7. *Di Lazzaro: Per le vie di Roma*; 8. *Pintaldi: Tu che incoferai il mio cuore*; 9. *Millegro: Musica del giorno*; 10. *Ponca: Estrellita*; 11. *Petrarshi: Vorrei asper perché*; 12. *Quaranta: Fiore di siepe*.

**22.25**: **MUSICA VARIA**: 1. *Castagnoli: Serenata forestina*; 2. *Consiglio: Accompanimento di duob*; 3. *Bormioli: Zingaresca*; 4. *Golsiciani: Andante espresso*; 5. *Vallini: Tamburino*; 6. *Broggi: Intermesso*, dall'opera «*Isabella Orsini*».

**22.45-23**: **Giornale radio**

**A. BORGHİ & C. S.**  
**STOFFE - TAPPETI TENDAGGI**  
 BOLOGNA - ROMA TORINO - MILANO

**7,30-7,45** **Giornale radio**.  
**8**: Segnale orario - **Dischi**.  
**8.15-8.30**: **Giornale radio**.  
**10-10.30**: **RADIO SCOLASTICA**: **TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE**: «*Danze antiche, medioevali e classiche sino a tutto il '700*» - *Quarta lezione per il Primo Corso*.  
**10.45-11.15**: **RADIO SCOLASTICA**: **TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE**: «*Il poeta delle cose umili*»: **Giovanni Pascoli**».

**12** **Borsa** - **Dischi**.  
**12.25**: **MUSICA OPERISTICA**: 1. *Donizetti: L'elisir d'amore*: a) «*Prendi prendi, per me sei libero*», b) «*Una furtiva lacrima*»; 2. *Bolto: Meisfolele*: a) «*Dai campi dai prati*», b) «*L'altra notte in fondo al mare*»; 3. *Puccini: La bohème*: a) «*Che gelida manina*», b) «*Si, mi chiamano Mimì*». («*Trasmissione organizzata per la Soc. Egidio GALBANI di Melzo*».)

**12.50**: **Notiziario dell'Impero**.  
**13**: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**.

**13.15**: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° **PETRALIA** (parte prima): 1. *Hrubý: Appuntamento con Lehar*; 2. *Becca: Addio*; 3. *Strauss: Valzer Imperatore*; 4. *Sanfollido: Un'ora di sole*; 5. *Cimarosa: Il fanatico per gli antichi romani*, introduzione dell'opera (trascrizione Bormioli); 6. *Allegria: O mia vita*; 7. *Bili: Matinata*; 8. *Silveri: Silpepa*; 9. *De Curtis: Ti voglio tanto bene*; 10. *Cimara: Fiocca la neve*; 11. *Cilea: Danza*, dall'opera «*Tilde*».

**14**: **Giornale radio**.  
**14.15**: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° **PETRALIA** (parte seconda): 1. *Azzoni: Consalvo*; 2. *Bucchi: Piccola danza*; 3. *Allegria: Il gatto in cartina*, selezione dell'opera; 4. *Segurini: Inferno verde*; 5. *Avena: A Silingia*; 6. *Escobar: Toccata 300*.  
**14.45**: **Giornale radio**.

**15**: **MUSICA DA CAMERA**: 1. *Bach: Preludio e fuga in mi bemolle minore*, da «*Il clavicembalo ben temperato*», parte prima n. 8; 2. *Boccherini: Adagio non troppo*, da «*Concerto in si bemolle maggiore*»; 3. *Chopin: Mazurca in la minore*, op. 17, n. 4; 4. *Dvorak: Umoresca*, op. 107; 5. *Brahms: Variazioni su di un tema originale*, op. 21, n. 1.

**15.30-16**: **SORRIDETE PREGO** - **Biografie** non vera di **Ravasini** tracciata da **MASU CUSANO**.

**16,40** **LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE**: **Dialoghi** di **FAMMO COFFINETTO**.  
**17**: Segnale orario - **Giornale radio**.

**17.15**: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**. **Bolettino del Quartier Generale delle Forze Armate** - **Informazioni** - **Programma vario** - «*Notizie da casa*».

**18.55-19**: **Notiziario dall'Inferno**.

**19,30** **Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Geroglio**: «*Conquiste e mete dell'autarchia: L'alluminio e le leghe leggere*».

**19.40**: **MUSICA VARIA**: 1. *De Michelis: Festa di sofe*; 2. *Angelo: L'ultima cavalcata*, introduzione dell'opera; 3. *Bormioli: Gitana*; 4. *Barbieri: Giocattoli*; 5. *Gasperini: Gavotta*.

**20**: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **Giornale radio** - **Commento ai fatti del giorno**.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
 (per onda m. 283,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20.45** (circa): **Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:**  
 SECONDO E TERZO ATTO DI  
**La traviata**  
 Tre atti e quattro quadri di **FRANCESCO MARIA PIAVE**  
 Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Personaggi ed interpreti del secondo e terzo atto:

<i>Violetta Valery</i> . . . . .	Maria Caniglia
<i>Flora Bervoiz</i> . . . . .	Maria Marcucci
<i>Anzina</i> . . . . .	Mariella Brozzi
<i>Alfredo Germont</i> . . . . .	Benedamino Gigli
<i>Giorgio Germont</i> . . . . .	Enzo Mascherini
<i>Giustone, visconte di Letorières</i> . . . . .	Gino Del Signore
<i>Barone Douphol</i> . . . . .	Antonio Casinelli
<i>Marchese D'Obigny</i> . . . . .	Eraldo Coda
<i>Dottor Grenvil</i> . . . . .	Mario Caselli

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: **GINO MARINUZZI**  
 Maestro del coro: **ACHILLE CONSOLI**

Nell'intervallo (21.30 circa): *Le cronache del libro*: **Emilio Cecchi**, Accademico d'Italia: «*Letteratura narrativa*».

**22.45** (circa): **23**: **Giornale radio**.

Queste tagliatelle fatte in casa sono proprio squisite...

**"OVOCREMA"**

UNA BUSTINA D' "OVOCREMA" SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO. COSTA POCHI SOLDI E SERVE A PREPARARE BISCOTTI, TORTE, CIAMBELLE E TAGLIATELLE!

Domenico Nisticcio grafico  
VIA S. PAOLINI  
VILLANOVA VERONA

ACME

perfetto

Wyler Vetta

**orologio Wyler Vetta**

**INFRANGIBILE**

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS:  
**WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano**

**DENTOL**

**DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE SODE E ROSE, ALITO PROFUMATO**

**GRANDI CONCERTI CORA**

QUINDICINALI  
ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA  
DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI

**MERCOLEDÌ 15 GENNAIO - ORE 20,30**

RICORDATE: CON CORSO CORA 100.000 LIRE DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - ESTR. 15 MAGGIO 1941-XIX

(Organizzazione SIPRA - Torino)

# PRONOSTICI BUTON

## SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

### REGOLAMENTO

Il concorso, che ha inizio Domenica 19 Gennaio 1941 - XIX e che terminerà con la fine del Campionato di Calcio, è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di gioco.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio, il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa, e mediante annunci sul «Radiocorriere». Per partecipare al concorso è sufficiente pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate, indirizzando a: «Pronostici Buton - Casella Post. n. 684 - Bologna».

### P R E M I

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti. 3 Fonoradio di lusso marca Voce del Padrone - 2 Radio di lusso marca Voce del Padrone - 10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnati al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale che dal timbro postale dovrà risultare spedita non oltre sabato. Lo spoglio delle cartoline pervenute sarà effettuato nella giornata di lunedì. I nomi dei vincenti settimanali e la classifica dei primi quindici verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In caso di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

### PARTITE DA PRONOSTICARE PER DOMENICA 19 GENNAIO 1941-XIX

- 1 - Lazio - Bologna
- 2 - Livorno - Torino
- 3 - Ambrosiana - Atalanta
- 4 - Genova - Milano

# MERCOLEDÌ

## 15 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-7,45**

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA. TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DEL L'ORDINE ELEMENTARE. Fiumi d'Italia: *Il Po*, conversazione sonorizzata.

12: Borsa - Dischi

12.25: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> PETRALIA (parte prima): 1. Schinelli: *Corteggio d'eroi*; 2. Marazzi: *Serenata campestre*; 3. Billi: *Galo risveglio*; 4. Escobar: *Trottole*; 5. Celani: *Mandorlo in fiore*; 6. Rulli: *Appassionatamente*; 7. E. Fischer: *Tre pezzi per concerto*; 8. Tarenghi: *Ninna nanna*; 9. De Nardi: *Danza abruzzese*; 10. Lehar: *Valzer*, dall'opera *«Eva»*; 11. Maghini: *Canto d'autunno*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> PETRALIA (parte seconda): 1. Barbieri: *Elegia di passione*; 2. Armandola: *Le marionette e l'orologio*; 3. Amadei: *Inno*; 4. Buzzacchi: *Stigliantia*; 5. Lucia: *Scherzo*; 6. Mascheroni: *Leggenda*; 7. Sanconi: *Lo zigano e il suo violino*; 8. Allegri: *La fiera dell'Inghilterra*, selezione dell'opera.

14.45: Giornale radio.

15: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE. 1. Pietri: *La donna perduta*, selezione dall'opera; 2. Solazzi: *Arcidia all'antica*; 3. Veraldi: *Festa di S. Giovanni*, da «*Ricordi di Svezia*»; 4. Czublika: *Sogno d'amore dopo il ballo*, 5. Padilla: *Serenata*.

15.30-16: MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Linda di Chamounix*, duetto di Linda e Carlo; 2. Gomez: *Salvator Rosa*, «*Di sposo, di padre, le glorie serene*»; 3. Verdi: *Il trovatore*: a) «*Tacca la notte placida*», b) «*Il balen del suo sorriso*», c) «*Stride la vampa*»; 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «*Mamma quel vino è generoso*».

**16,40**

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Firturi, Firturo*, scena di Mario Chierighin.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «*Notizie da casa*».

18.55-19: Notiziario dall'interno.

**19,30**

Rubrica filatelica.

19.40: PARLIAMO LO SPAGNOLO (Lezione di Filippo Sassone).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «*Trasmissioni speciali*»)

**20,30:**

### Concerto

dell'ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

diretta dal M<sup>o</sup> ALBERTO SEMPRINI

Presentatori: ALDO ALLEGRAZZA e FAUSTO TOMMEI

1. Kramer: *La danza dei fantasmi*; 2. Di Lazzaro: *La piccina*; 3. Rassegna di canzoni 1941; 4. Mascheroni: *Piruli dai dai*; 5. Assoli per pianoforte; 6. Semprini: *Professor violone*; 7. Sciorilli: *Ispirazione*; 8. Semprini: *Treno popolare*.

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

21.30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

### Concerto sinfonico-vocale

MUSICHE DI IDEBRANDO PIZZETTI

1. *Tre preludi sinfonici per l'«Edipo Re» di Sofocle*: a) Largo, b) Con Impeto, c) Con molta espressione di dolore; 2. *Rondo veneziano*; 3. *Santa Uliva*, sette pezzi da concerto per soprano, coro e orchestra (dalla musica per la «*Santa*» rappresentazione «*cinquecentesca*»); 4. *Prefulido*; 5. *Caccia*; c) *La ninna di Uliva* al figlio del re (soltista Margherita Cossa); d) *Navarra e Castiglia - Battaglia (Danza)*; e) *L'inno dell'imperatore*; f) *Danza di corte*; g) *Il trionfo di Uliva*.

DIRETTORE L'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

22,45-23: Giornale radio.

**7,30-11,15**

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12:**

ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI: 1. De Martinò: *Andremo a Marechiaro*; 2. Marazzi: *Inverno*; 3. Porto: *Ho sempre sognato*; 4. Benedetto Villanella; 5. Molli: *Tu che sorridi*; 6. De Renzi: *Da quando son papà*; 7. Mignone: *Notte stellata*; 8. Madero: *Valzer della montagna*; 9. Sperino: *Un bacio solo*; 10. Celani: *Vorrei parlar con te*; 11. Semprini: *Luna nostalgica*; 12. Chiri: *Fiore di montagna*; 13. Padilla: *Fontane*; 14. Ceppi-Farina: *Vecchia Milano*; 15. Spadaro: *Arrivederci, addio*; 16. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 17. Marengo: *Carosina bianca*.

### TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO del soprano RACHELE BUFFONI - al pianoforte: BARBARA GRADANA: 1. Bartini: a) *O dolce notte*, b) *Nuzolo*; 2. Rossi Oldrati: *Così sempre così*; 3. Sorenska: a) *Guarda l'azzurro ciel*, b) *Al core mio*, c) *O colombina bianca*; 4. Srueder: *Vallerecia*; 5. Pilati: *O Vico*.

13.30: Riepilogo della situazione politica.

13.45: CONCERTO del pianista RICHARD JOSE: 1. Croce: *Sonata terza*; 2. Galuppi: *Presto*; 3. Granados: *Allegro da concerto*; 4. Borodin: *Serenata*; 5. Armandi: *Arachese*.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.35: CANZONI POPOLARI dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI: 1. Nardella-Della Gatta: *Che taccia di*; 2. Buongiovanni-Capuro: *Pili d'oro*; 3. De Curtis: *Carmela*; 4. Mariotti-Rastelli-Panzari: *Fiorenza*; 5. Casirroi-Rastelli: *Evviva la torre di Pisa*; 6. Giuliani: *Torna al paese*.

14.45-15: Giornale radio.

**16,40-20**

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «*Trasmissioni speciali*»)

20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M<sup>o</sup> STORACI: 1. Cirenè: *Festosa*; 2. Oerosa: *Danza fantastica*; 3. Ellemberg: *Rivista della guardia*; 4. Liossus: *Tango holero*; 5. Centofanti: *Danza orientale*; 6. Spiller: *La calcata degli usari*; 7. Consiglio: *Canta per me, Signifiana*.

**21:**

### Il sabato del villaggio

Un atto di DINO FALCONI e ORESTE BIANCOLI

Personaggi e interpreti:

Stejano Marchi	Fernando Faresi
Marta Sandi	Irma Fusi
Giuseppe Sandi, suo padre, marito di	Umberto Caslini
Carlotta Sandi	Giuseppina Falcini
Paolo Colombi, marito di	Guido de Monticelli
Maria Luisa Colombi, madre di	Celeste Marchesini
Chigo Colombi	Carlo Giudotti
Alfredo Rossi, marito di	Luigi Grassoldi
Wanda Rossi	Misa Mordaglia Mari

Regia di ENZO FERRIERI

**21,40:**

### ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI

1. Margliara: *Ti chiamo notte e di*; 2. Uzzi: *Tu m'ami*; 3. Marf: *Dalle due alle tre*; 4. Carillo: *Toscantina bella*; 5. Pinot: *Contadina bionda*; 6. Cergoli: *Il venditore di porcellane*; 7. Cambieri: *Son tanto felice*; 8. Mazzucchelli: *Vicino al mio cuore*; 9. Cergoli: *Canzone della culla*; 10. Giuliani: *Valzer spensierato*; 11. Lago: *Se mi guardi*; 12. Marchetti: *Tutte le donne... tu*; 13. Vidale: *Un posticino...*; 14. Montagnini: *Idillio*.

22,20: Notiziario.

22.30: MUSICA VAREA: 1. Ippolitto: *Nella gola montana*, dalla «*Suite caucasica*»; 2. Fededeigni: *Strimpellata spagnola*; 3. Albanese: *Il serpente*; 4. Amadei: *Canzone dell'aquila*.

22.45-23: Giornale radio.

**GRATIS**  
A RICHIESTA INVIAMO  
CATALOGHI NOVITA  
DISCHI DI OGNI MARCA

**DISCHI**  
PUNTIME  
ALBUMS

Spedizione immediata franca di porto, di qualsiasi disco. Pagamento anticipato, oppure acconto con rimanenza contro assegno.  
**LA COMMERCIALE RADIO**  
Via Solari, 15 - Milano

## IL SOLE DI ALTA QUOTA IN OGNI CASA E IN QUALUNQUE STAGIONE

Irradiatevi in casa vostra con l'italianissima lampada a raggi ultravioletti a vapori di mercurio "SOL SARAS - FRONTINI" (Prodotto in Italia N. 656). Preverete molte malattie, avete colorito bruno e sano, combatterete efficacemente la caduta dei capelli, irradiate i vostri bimbi e cresceranno robusti; evitate il rachitismo, aumenteranno l'appetito e studieranno più volentieri. Un'irradiazione giornaliera di 2-3 minuti porterà salute, vigoria, benessere e balneazione a gioia in ogni famiglia.

PREFERITE QUINDI "SOL SARAS - FRONTINI" E' una lampada di assoluta fiducia ed indubbiamente superiore al tanto vantato prodotto straniero sia per rendimento che per durata e solo l'esterofilia vi dice il contrario. A Torino, Milano e vicinanza si danno a noleggio mensile. Chiedete gratuitamente illustrazioni. N. 40 alla Ditta FRONTINI ALFONSO, Fabbrica Apparecchi Raggi X ed Elettro-Medicali di Milano - Via Luigi Canonica, 12 - Tel. 51.333, oppure a MARIO GERBI, Via Asi, 36, Torino, telefono 82.888.

SOLE "SOL SARAS"

È UN PRODOTTO  
DUCATI



# maselet

Un regalo moderno, originale, utilissimo

Rasoio elettrico

dell'uomo moderno

Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria  
CIMMSA CORSO PORTA NUOVA, 12 MILANO

OVUNQUE VOI SIATE  
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO!!

Non più difficoltà di scelta. Una semplice Vostra richiesta ci procura il piacere di mostrarVi a domicilio, in qualunque località di Italia ed anche per appuntamento, la nostra grandiosa raccolta di fotografie dei più recenti modelli creati dai nostri stabilimenti specializzati.

Appropiate di queste innovazioni S.A.I.S.A. chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a visitarVi, tutti quei suggerimenti e consigli in materia di arredamento che il Vostro caso potrà richiedere. Vendita anche rateale.

Indirizzate le richieste a  
Roma - Via Lucrezio Caro 66

**S.A.I.S.A.** FABBRICA MOBILI  
STABILIMENTI - LISSONE - MILANO - ROMA

## POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA PSORIASI ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA SCORICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

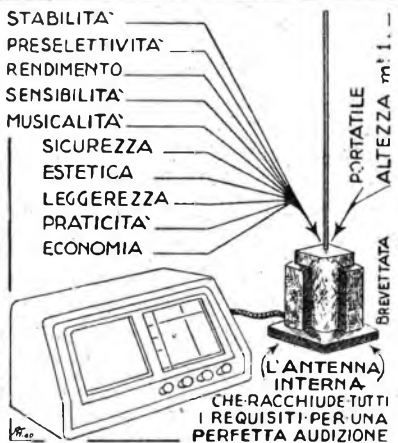
Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedete l'opuscolo illustrativo FR Autor. Pref. 50323 - 4-8-1940-XVIII.

## captatore MEGA.

Una rivoluzionario nel campo delle radiorecettori

STABILITA'  
PRESELETTIVITA'  
RENTIMENTO  
SENSIBILITA'  
MUSICALITA'  
SICUREZZA  
ESTETICA  
LEGGEREZZA  
PRATICITA'  
ECONOMIA



## ELETTO SCIENTIFICA BOLOGNESE

BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA, N. 2 -  
TELEFONO 25899

PER TRIESTE:  
DITTA MOZ CARLO  
PIAZZA B. VICO N. 9 TRIESTE

PER VENEZIA:  
EVANGELISTA NEGRI RADIOTECHNO  
S. MARCO N. 1998 VENEZIA

PER MILANO:  
IVAN GIOVANNI LESKUR  
VIA QUADRONNO 11 MILANO

CAGLIARI:  
DITTA ANTONIO GASPERINI  
CORSO VITT. EMANUELE 16 - CAGLIARI

## L'esperienza dei Medici nella cura del mal di testa

Esistono innumerevoli specifici contro il mal di testa; ma i Medici si preoccupano del danno che può venire al paziente dall'uso di medicinali di qualità scadente o pericolosi per l'organismo.

I Medici, confrontando nella loro esperienza quotidiana i vari prodotti, hanno visto che per togliere il mal di testa, un rimedio efficace e sicuro è il Veramon.

Il Veramon è il risultato di anni ed anni di ricerche di Medici e Farmacologi di fama mondiale, i quali si erano posti il compito di

trovare un mezzo che facesse scomparire i dolori di qualunque natura - mal di testa, di denti, nevralgie - senza recar danno al cuore, ai reni, allo stomaco, ecc. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà sonnolenza né sensazione di calore e ridona il benessere.

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia. La bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6. - Società Italiana Prodotti Schering. Sede e Stabilimenti a Milano

Giovedì 16 Gennaio 1941-XIX dalle 17,35 alle 12,58

## Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della  
SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO  
che raccomanda a tutti i buongustai i suoi tipici formaggi delicati e preferiti:  
CERTOSINO - BELPAESE - ERGOALBANI

# GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

**7,30-7,45** Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Arma.

**12** Borsa - Dischi.

12.25: **MUSICHE** per ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI: 1. Arena: *Passaggio*; 2. Fiora: *Notturmo e cicaluccio*; 3. Sbanero: *Sefcentesca*; 4. Della Maggiora: *Notti genovesi*; 5. Silvestri: *Sogni di primavera*

12.50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**.

13.15: **SELEZIONE DI OPERETTE** dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI col concorso di Nina Artuffo, Maria Bonelli, Enrica Franchi, Giuseppe Bravura, Giacomo Osella e Gino Sammarco: 1. Valente: *I grammatichi*; 2. Cuscinà: *La dama nera*; 3. Lehar: *Paganini*; 4. Lombardo: *I mulini di Pit Lù*; 5. Montanari: *Il birichino di Parigi*.

14: Giornale radio.

14.15: **CONCERTO SINFONICO** diretto dal M<sup>o</sup> FERNANDO PREVITALI: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'opera; 2. Monleverdi: *Strofe e ritornelli dell'Orfeo*, elaborati per orchestra da G. F. Mallipiero; 3. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera.

14.45: Giornale radio.

15: **BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA** diretta dal M<sup>o</sup> ANDREA MARCHESINI: 1. Rossini: *Otello*, introduzione dell'opera; 2. Marchesini: *L'italiana in Oriente*, danza; 3. De Angelis: *Ottobrata romana*; 4. Conforti: *Ascarì in marcia*.

15.25-16: **ORCHESTRA** diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI: 1. Sperino: *In montagna*; 2. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 3. Boria: *Contantina*; 4. Masetti: *Vecchia contrada*; 5. Nutile: *Amor di pastorello*; 6. Martinasso: *Canto della valle*; 7. Padilla: *Princesita*; 8. Cergoli: *Sempre*; 9. Poletto: *Toppolino*; 10. Berardini: *Gira la fortuna*; 11. Stazionelli: *Serenata a Juanita*.

**16.40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Le sorprese politiche di Nirelto Occhiavo », di Lidia Capece, terza puntata: *Il mistero dello scoglio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa ».

18.50-19: Notiziario dell'Interno - Spigolature cabalistiche di Aladino.

**19.30** *Le cronache del libro*: Ugo d'Andrea: « Libri politici ».

19.40: **MUSICA VARIA**: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'operetta; 2. Ranzato: *Natacchia*; 3. Albanese: *Cavalli al trotto*; 4. Billi: *Serenata del diavolo* (Trasmissione organizzata per la Soc. An. Eomio Galbani di Melzo).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:

## Turandot

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. ADAMI e R. SIMONI  
Musica di GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Turandot, Iva Pacetti; L'impetatore Altoum, Giordano Callegari; Timur, Corrado Zambelli; Il principe Calaf, Giuseppe Lugo; Lidia, Clara Prediani; Ping, Leo Piccolini; Pong, Luigi Cilla; Pong, Ubaldo Toffanelli; Il mandarino, Aldo Tiberi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VITTORIO GIU  
Maestro del coro: VITTORIO RUVO

Negli intervalli: 1. (21 circa): Conversazione di Alberto Batino; 2. (22 circa): Racconti e nozze per la radio.

22,45(circa)-23: Giornale radio.

## YOGURT IN CASA

**SALUTE - PRATICITA'  
ECONOMIA - IGIENE**

Tutti scopi sicuramente conseguiti preparando Voi stessi lo YOGURT con gli apparecchi LACTOIDEAL

**S. A. LACTOIDEAL**

CASTELMORONE 12 - MILANO  
Rappresento A - Listino gratis

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-10,30** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12** **MUSICA OPERETTICA**: 1. Verdi: *Aida*, « O cieli asplombati »; 2. Giordano: *Andrea Chénier*: a) - Un di all'azzurro spazio, b) - Nemico della Patria; 3. Mascagni: *Iris*, « Un di, ero piccina »; 4. Puccini: *Madama Butterfly*, « Addio fiorito asil ».

12,20: **ORCHESTRA** diretta dal M<sup>o</sup> ZEMME: 1. Daniele: *Fior d'ogni fiore*; 2. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 3. Ansellotti: *Amore in tandem*; 4. Bergamini: *Tu se mi vuoi bene*; 5. Filippini: *In gondola*; 6. Trotti: *Senio nel cuor*; 7. Cocci: *La parata del nanì*; 8. Martinasso: *Sogno ancora*; 9. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 10. Raimondo: *Solo tu*; 11. Canessa: *Bella modistina torinese*; 12. Cavaliere: *Il guado*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**

13.15: **MUSICA VARIA** diretta dal M<sup>o</sup> GALLINO: 1. Rossini: *Danze*, dall'opera « Guglielmo Tell »; 2. Caireno: *Perché non m'amò più*; 3. Musogorsky: *Danza russa*, dall'opera « Boris Godunov »; 4. Marietta: *Palidi fiori*; 5. Schubert: *Momento musicale*; 6. Tosti: *Sogno*; 7. Suppé: *Un mattino*, un pomeriggio una sera a Vienna, introduzione dell'operetta.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: **Comunicazioni ai connazionali di Tunisi**: 14,20: **ORCHESTRA CETRA** diretta dal M<sup>o</sup> BAZZIGA: 1. Rivaudo: *Quando al proprio cuore*; 2. Blasco: *Ogni parola d'amore*; 3. Benedetto: *Rosapina*; 4. Severin: *Baciarmi*; 5. Kruder: *La canzone dei passeri*; 6. Saluetri: *Sogni lontani*.

14,45-15: Giornale radio.

**16.40** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: **MUSICA DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE**: 1. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, da « La prima donna che passò »; 2. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 3. Schiambra-Neri: *Amore azzurro*, da « L'uomo del romanzo »; 4. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da « L'uomo della Legione »; 5. Fraga-Simeoni: *Portuna*, dal film omonimo; 6. Rucione-Bonagura: *Amare*, da « Mare »; 7. Pecci-Mancini-Zambelli: *Chi se la prende muore*, da « Arriviamo noi »; 8. Casiar-Rivi: *Amore lontano*, da « Imprevisto »; 9. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia*, da « Pazzo di gioia ».

21: **IL BARACONE DELLE MERAUVOLIE**

Rivista di RIPP

INTERPRETI: Aldo Alegrezza, Nina Artuffo, Maria Luisa, Dell'Amore, Barbara Landi, Gabriella Marini, Giacomo Osella, Franco Riva, Germana Romeo, Fausto Tommet e Giuseppe Valpreda.

ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ZEMME

Regia di GUIDO BARBARISI

21,40:

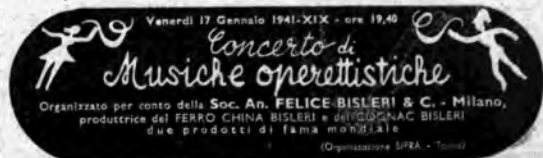
ORCHESTRA

diretta dal M<sup>o</sup> STRAPPINI

1. Godini: *Cerco una bambola*; 2. Marchetti: *La bella lapenderina*; 3. Fiora: *Incantesimo*; 4. Carme: *Chiarra e mandolino*; 5. Travaglia: *Notte sul Tago*; 6. De Muro: *Creatura d'amore*; 7. Poletto: *Oh! Oh!*; 8. Pagano: *Caterinella*; 9. Frustaci: *L'orologio dell'amore*; 10. Strappini: *Ho rubato una stella*; 11. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 12. Mascheroni: *Signora bruna*; 13. Marazzi: *Caroana nella notte*.

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di Gino Cornali: « Quadretti di redazione ».

22,45-23: Giornale radio.



# BEI CAPELLI SANI-

con questa  
nuova  
brillantina



Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o unti. Preferite quindi la brillantina liquida ricamata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovra-alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più singulante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Bonetti Fratelli, Milano, via Comelico, N. 36.

## BRILLANTINA ROJA

# MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880  
**MOBILI FINI e CONVENIENTI di PROPRIA FABBRICAZIONE**  
 A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei modelli di nostra produzione. **VENDITA A RISTO**  
**SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 396 - TELEF. 22-129**

# LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e  
DONA IL PIU' BEL BIONDO



alle capigliature rendendola affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 16,50, ovunque. Rifiutate le imitazioni. Si riceve franco inviando vaglia anticipato alla Ditta

**F.lli CADEI - Rip. R. C.**  
MILANO, Via Victor Hugo, 3

CADEI

# LA SOCIETÀ ANONIMA FREUND BALLOR & C.

di Torino, produttrice del classico «Vermuto» di Torino e dei «Grandi Liquori Italiani» Gran Ballor, Cerasa, Albicocca e Prunella Ballor, rende noto al pubblico il risultato della seconda, terza e quarta estrazione dei premi in Buoni del Tesoro abbinati al classico

## CONCORSO DEI GRANDI LIQUORI ITALIANI BALLOR

Aditi 31-12-1940 XIX e 7-1-1941-XIX, in una sala dell'Intendenza di Finanza di Torino, con le cautele di legge, ed in presenza di un Funzionario della R. Intendenza di Finanza, si è proceduto alla seconda, terza e quarta estrazione dei premi in Buoni del Tesoro 4 %, abbinati al classico concorso dei «Grandi Liquori Italiani Ballor».

### RISULTATO DELLA SECONDA ESTRAZIONE (31-12-1940-XIX)

Hanno partecipato a tale estrazione tutti i tagliandi applicati alle bottiglie dei suddetti «Grandi Liquori Italiani Ballor» poste in vendita dall'inizio del concorso autorizzato dal Ministero delle Finanze con Decreto n. 18206 del 27-5-1910-XVIII) alla data del 30 dicembre 1940-XIX.

La combinazione delle 11 estrazioni definisce come vincitori i seguenti tagliandi:

Lettera G n. 19543 che vince il premio di L. 15.000  
 Lettera D n. 24969 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera C n. 00483 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera E n. 27810 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera G n. 28130 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera B n. 04815 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera C n. 29048 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera B n. 09002 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera «Beta» n. 26012 (serie Forziere) L. 1.000  
 Lettera C n. 13528 che vince il premio da L. 1.000  
 Lettera E n. 06167 che vince il premio da L. 1.000  
 (in Buoni del Tesoro 4 %)

### RISULTATO DELLA TERZA ESTRAZIONE (7-1-1941-XIX)

Hanno partecipato a tale estrazione tutti i tagliandi contrassegnati con la lettera «Beta» (serie «Forziere»), applicati alle bottiglie dei «Grandi Liquori Italiani Ballor» poste in vendita esclusivamente nei «Forziere» dall'inizio del concorso alla data del 6 gennaio 1941-XIX.

La combinazione delle dieci estrazioni definisce come vincitori i seguenti tagliandi:

Lettera «Beta» - Serie Forziere:  
 numero 05028 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 19173 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 00026 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 24328 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 13762 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 03047 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 21904 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 10056 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 00473 che vince il premio da Lire 1.000  
 numero 26300 che vince il premio da Lire 1.000  
 (in Buoni del Tesoro 4 %)

### RISULTATO DELLA QUARTA ESTRAZIONE (7-1-1941-XIX)

Hanno partecipato a tale estrazione tutti i tagliandi applicati alle bottiglie dei suddetti «Grandi Liquori Italiani Ballor» poste in vendita dall'inizio del Concorso alla data del 6 gennaio 1941-XIX.

Una sola combinazione definisce come vincitore il seguente tagliando:

lett. C n. 02746 che vince il premio di L. 50.000  
 (in Buoni del Tesoro 4 %)

La Soc. An. FREUND BALLOR & C.  
 ricorda che sul «Radiocorriere» n. 48 del 24-30 novembre 1940-XIX era comunicata al pubblico l'estrazione del 29 ottobre 1940-XIX

# CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.  
 NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. — INVISIBILI,  
 SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI,  
 MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA  
 Garbi regleta cataloni, guizzi, e molti per prendere da de le miche  
 Fabbrice C. R. ROSSI - 5 MARGHERITA LIGURE

## REUMATISMI?



Autor, R. Pret. Milano - N. 6550 - XVII

# ASPIRINA

## FLEX-CREMA

Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata: il seno, il ventre, i fianchi, ecc., si riducono ed il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante. Raccomandata dai medici. Centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F al

**Dr. O. BARBERI**

Piazza S. Olyva, 9 - PALERMO

## PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junler ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER  
 Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a



# VENERDI

## 17 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

**7.30-7.45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: « Moschettieri, a noi! », radiogiornale - Anno I - n. 6.

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE MEDIO E SUPERIORE: Concerto di musiche verdiane in celebrazione del quarantesimo anniversario della morte del Maestro.

**12** Borsa - Dischi.

12.45: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE FEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>e</sup> PETRALIA: 1. Suppè: *Poeta e contadino*, introduzione dell'opera; 2. Ponchi: *In vacanza*; 3. Giuliani: *Improvviso beffardo*; 4. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*; 5. Santoliquido: *Danzatrice araba*; 6. Pleskow: *Popariki*; 7. Chiodio: *Canzone romantica*; 8. Cuiabella: *Marcia indiana*; 9. Fiorillo: *Prelochio*.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione di Alessandro De Stefani: « Le prime cinematografiche ».

14.25: ORCHESTRA diretta dal M<sup>e</sup> ANGLINI (parte prima): 1. Silvestri: *Sai cosa vuoi dire*; 2. Spadaro: *I fetti*; 3. Siczinsky: *Vienna*; 4. Montagnini: *Non perder l'occasione*; 5. Ramponi: *Va la gioventù*; 6. Mascheroni: *Carezze*.

14.45: Giornale radio.

15: CONCERTO del soprano MATILDE REINA, al pianoforte GERMANO ARNALDI: 1. Scarlatti: *Oh, cessate di piangermi*; 2. Tenaglia: *Quando sarà quel dì*; 3. Schumann: a) *Notte di luna*, b) *No non mi muovo*; 4. Schubert: *Dove?*; 5. Santoliquido: *In giardino*; 6. Rossellini: *Le cennamelle*; 7. Bizelli: *Canzone del sonno*.

15.20-16: ORCHESTRA diretta dal M<sup>e</sup> ANGLINI (parte seconda): 1. Blanc: *Malombra*; 2. Ruccione: *Serenata perduta*; 3. Muscheroni: *Aprile senza sole*; 4. Trotti: *Ritorna alla terra lontana*; 5. Raimondo: *Compagnie del villaggio*; 6. Celani: *Sai tu perché?*; 7. Chiappo: *Luce lontana*; 8. Lunetta: *Non si dimenticare*; 9. Foletti: *I campanelli del duomo*; 10. Di Lazzaro: *Mentre suonava Chopin*; 11. Marengo: *Conosco una filletta*; 12. De Rocca: *Caterinella mia*.

**16.40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18.55-19: Notiziario dall'interno.

**19.30** Conversazione artigiana.

19.40: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M<sup>e</sup> PETRALIA col consenso di Nina Ariù, Maria Bonelli, Armando Giannotti e Giacomo Osella: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione; 2. Piatti: *Rompicollo*, selezione; 3. Bettinelli: *Ave Maria*, selezione; 4. Lehár: *Il Conte di Lussemburgo*, selezione; 5. Pietro Mascagni: *Si*, selezione (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FELICE BISLERI & C. di Milano).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.40: LA VOCE DI EDOARDO DE FILIPPO (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

### Concerto sinfonico-corale

diretto dal M<sup>e</sup> BERNARDINO MOLINARI

PARTI PRIMA: 1. Dvorak: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95* (« Dal Nuovo Mondo »); a) *Adagio - Allegro molto*; b) *Largo*, c) *Molto vivace*, d) *Allegro con fuoco*. - PARTE SECONDA: 1. Verdi: *Stabat Mater*, per coro e orchestra; 2. Rossellini: *Roma Cristiana*, per orchestra e coro; a) *Preludio*, b) *Alleluja* (prima esecuzione assoluta); 3. Wagner: a) *Morte e Marcia funebre di Sigfrido*, dall'opera - II crepuscolo degli Dei», b) *Cavatata delle Walkirie*, dall'opera - La Walkiria». Maestro del coro: BRUNO ERMINIO

Nell'intervallo (21.30 circa): *Voci del mondo*: L'ACCADEMIA FEMMINILE DELLA G.I.L. di ORVIETO.

22.45-23: Giornale radio

QUESTA SERA ALLE ORE 19.40 ASCOLTATE IL CONCERTO DI MUSICHE OPERETTISTICHE

Organizzato per conto della Soc. An. FELICE BISLERI & C. di Milano

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7.30-11.15** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12** ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>e</sup> SBRACINI: 1. Raimondo: *Fantasia* - canzoni; 2. Paisanello: *Aspetterò quel dì*; 3. Mascheroni: *Canta per me*; 4. Josellito: *Alle otto di sera*; 5. Ravasini: *Isabella*; 6. Ramponi: *Pasqualina*; 7. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu*; 8. Di Ceglie: *Cara Giuseppe*; 9. Maletti: *Milena*; 10. Mascheroni: *Montagna*; 11. Cergoli-Bracchi: *Perché*; 12. Lara: *Se fosse vero*; 13. Derewitsky: *Nuove parole*; 14. Bertini: *Cosa sei per me*; 15. Rosati: *Bolero*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

12: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE OPERETTICHE: 1. Rossini: *Il signor Bruschino*, introduzione; 2. Weber: *Il franco cacciatore*, aria di Max; 3. Bolto: *Mefistofele*, « Giungo sul passo estremo »; 4. Mozart: *Jammeno*, gavotta; 5. Wagner: *La Walkiria*, canto della primavera; 6. Puccini: *Madama Butterfly*, « Tu piccolo fido »; 7. Verdi: *Un ballo in maschera*, « Eri tu ». Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione.

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>e</sup> ARLANDI: 1. Belardinelli: *Pattuglia notturna*; 2. Mascheroni: *Fantasia di motivi*; 3. Marchetti: *Ritornelli celebri*; 4. Fucile: *Molo perpetuo*.

14.45-15: Giornale radio.

16.15: (onde metri 221,1): « LA ROMA ONDE CRISTO È ROMANO ». Ciclo di conferenze e di concerti dell'Istituto di studi romani organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R.

Prima parte: Conversazione del cardinale Domenico Jorio - L'opera di Roma nelle crociate.

Seconda parte: IL CONCERTO GROSSO DI ARCANGELO CORRELLI - Direttore: M<sup>e</sup> ROBERTO CAGGIANO. 1. Concerto grosso n. 1 (da chiesa): a) *Largo - Allegro - Largo - Allegro*, b) *Largo*, c) *Allegro*, d) *Allegro*; 2. Concerto grosso n. 9 (da camera): a) *Preludio*, b) *Allemanda*, c) *Corrente*, d) *Gavotta*, e) *Milnetto*.

**16.40 - 20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M<sup>e</sup> STORACI: 1. Chillin: *Fiamme verdi*; 2. D'Elia: *Rapsodia napoletana*; 3. Storaci: *Dame e cavalieri*; 4. Gasperini: *Sognando*; 5. Sabatini: *Re*.

20.50:

### Giuda

Tre atti di R. MASTROSTEFANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Giuda, Corrado Racci; Apor, Giulietta De Riso; Simone, Italo Pardi; Jason, Fernando Bolteri; Abimelech, Mario Marzadi; Moré, Gustavo Conforti; Lazzaro, Leo Garavaglia; Baruch, Virgilio Gottardi; Nathan, Alfredo Anginelli; Matteo, Leo Garavaglia; Tommaso, Giovanni Cimani; Giuseppe, Giovanni Pastore; Elia, Mario Riva; David, Giovanni Cimani; Neftali, Felice Romano; Zaccaria, Mario Marzadi; Iethro, Emilio Calvi - Popolani - Popolone - Serri del Sinedrio - Seguaci di Gesù - Ria Saba - Paola Danz - Sara Ridoifi - Ida Salvino

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

22:

ORCHESTRA

diretta dal M<sup>e</sup> ZEM

1. Giuliani: *L'orso dello Zoo*; 2. Madero: *Magiche parole*; 3. Martinelli: *Vita contadina*; 4. Sperino: *Ti copio bene*; 5. Celani: *Fantasia di dubat*; 6. Marchetti: *Come Wally*; 7. Calza: *Per chi canto*; 8. Fioria: *Idillio*; 9. De Martino: *Campanella di mezzodì*; 10. Rucione: *Anabella*; 11. Escobar: *Marcia degli sceltori*; 12. Consiglio: *Stigliana*. Nell'intervallo (22.20 circa): Conversazione di Vincenzo Costantini: « Armi e armature antiche ».

22.45-23: Giornale radio.



VENERDI 17 GENNAIO ORE 20.40  
Trasmissione organizzata per la  
S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... EDOARDO DE FILIPPO

Preferite il

LIQUORE STREGA

(Organizzazione STIPA - Torino)

# vetrina

MARCO APPELLO: Ai di là della Grande Muraglia - E. Mondadori, Milano.

Il lettore, attraverso particolareggiate descrizioni, fa la conoscenza della Mongolia del Mungo, del Geol, della Corea; di quelle regioni asiatiche, insomma, che, grazie alla saggia politica giapponese, sono riuscite a sottrarsi al peggio d'una Cina incapace di conservare la pace artificiale dovuta ai costrutti della millenaria Grande Muraglia e durata fino al giorno in cui questa fu sfondata dall'imperialismo inglese e dal mercantilismo nord-americano. Non dunque l'oligografia di un'Asia di maniera, bensì la rappresentazione rigorosa di un'Asia che risorge o nuova etia.

ARMANDO TRONI: Il Canale di Suez ed i suoi problemi - « Quaderni di attualità » - Nerbini, Firenze.

Dopo avere illustrato, con una serrata documentazione, l'infaticabile attività di L. Negrelli, Paleocopa Torelli, Ghedini, Gino Colindri, Baruffi, Sapejo, ed il prezioso contributo dell'Italia, fondamentale per la riuscita della grande impresa, Armando Troni esamina le varie e complesse questioni che, ancor prima che il Canale di Suez venisse ufficialmente inaugurato, hanno posto la grande arteria tra i principali problemi della politica internazionale.

TOSCI: Il viaggio di nozze di Re Alboino (Viaggiatori e interviste fuori tempo) - Ed Cecchini - Milano.

L'Autore con singolare umorismo, improntato a grande opportunità di luogo e di tempo, fa ritornare personaggi illustri nei luoghi a loro familiari e conversando e polemizzando sglia leggende, precisa avvenimenti, rievoca posti e bellezze, e rinvoca gioie nostre, spesso dimenticate.

Un libro che diverte in sommo grado, che si legge veramente di un fiato e che istruisce.

GABRIELE D'ANNUNZIO: Prose di romanzi. Vol. I: I Romanzi della Rosa, Il Paciere, L'Innocente, Il Trionfo della morte - Ed. Mondadori, Milano.

Edito sotto gli auspici della Fondazione « Il Vittorioso degli Italiani » questo volume è il primo dei due che raccogliano tutti i romanzi e tutte le nobelle di Gabriele d'Annunzio. Curato sui testi definitivi approvati dall'autore, esso comprende un autografo dannunziano del « Trionfo della morte ».

DESMIRI PROVVALI: Rosa: Chi è la Bejana, racconto per ragazzi - Ed. U. Hoepli, Milano.

È una storia per i piccoli specialmente indicata per le feste natalizie e postnatalizie. Racconta in forma semplice e piacevole la bella leggenda della Bejana, tipica ricorrenza festiva italiana, la cui origine è ora appesa ai piccoli. Le illustrazioni a colori sono state dipinte dall'autrice stessa con una tecnica nuova oltremodo suggestiva.

SILVIO NEGRO: L'ordinamento della Chiesa cattolica - Ed. Bompiani, Milano.

Con un ricco materiale documentario illustrativo Silvio Negro espone in questo suo breve ma denso volume, con la competenza di chi ha dato pregevoli saggi, l'ordinamento della Chiesa cattolica. È l'organizzazione della più antica e della più vasta istituzione della civiltà occidentale; ed è, insieme, la più semplice, nata da ferude e immediate esigenze dello spirito nel drammatico affannarsi della prima Cristianità e sviluppatasi poi in modo meravigliosamente continuo e fedele alle ragioni che la fecero sorgere.

RICCARDO CERRELLI: Ophir, la città dell'oro - Ed. Paravia, Torino.

Morino Ruberti, avanguardista, scappa in Abissinia coi soldati coi diretti per la conquista dell'impero. Durante esplorazioni arduissime, si precipita nell'ingranaggio delle più strane peripezie, cinghia, in compagnia del baec-buluk Ali Ben-Abdul, affronta e soggiora con virilità di carattere e intelligenza esemplari. Riccardo Cerrelli ha composto un libro avvincente, che libererà e commuoverà, lasciando nello spirito del giovane lettore l'ansia, il coraggio, la risoluta dinamica che sono negli impeti generosi della gioventù del Littorio.

BENITO PEREZ GALDÓS: Mariuella - Casa Editrice Sonzogno - Milano.

Un romanzo che fa parte della « Collana Rosa Sonzogno », con un pizzico di avventura, e molto sentimento, ricco di quelle pagine nelle quali l'elemento cuore predomina, anche se il finale non è il dolce coronamento di un'alta vita, ma una vita. Buona la versione italiana del Cemignani.

HANS FALLADA: Tutto da rifare, poter uomo, romanzo - Ed. Mondadori, Milano.

Il romanzo di un arricchito - il poter uomo miserabile innalzato ai fastigi della grande ricchezza - il quale, di fronte alle esigenze della nuova vita, minaccia di naufragare. Alla salvezza non c'è che una via: ritornare povero. Umorismo, satira, sentimento, commovente, in dosi raffinate, da grande artista.

jm.



## Favannes

PREZIOSO  
PRECISO

## FOSFODARSIN

di SIMONI

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI tanto per via ORALE che IPODERMICA

AGIONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI Chiedetelo presso le buone Farmacie

## PIANOFORTI da L. 1500

a L. 60 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

## S. A. RICORDI & FINZI

Via Torino, 23 - MILANO

## PIEDI BAGNATI! RAFFREDDORI!

Non trascurate il vostro raffreddore. Ricordate che il raffreddore è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.

Al primissimi segni del vostro malessere acquistate subito una scatola di

### MAIDA SAK

Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La tosse, le manifestazioni labbrali ed il mal di testa saranno alleviati, il catarro sarà diminuito, la tosse verrà calmata.

In tutte le farmacie a L. 5 la scatola, oppure franco di porto dietro Cart. Vagli dalla Farmacia H. ROBERTS & C. - FIRENZE, dall'Anonimizzata L. Manetti H. Roberts, Firenze.

Aut. Pref.-Firenze - N. 57667

## GOLIA

La pastiglia GOLIA mantiene fresca la gola e dà un senso di benessere

Si vende sciolta da tutti i droghieri, ma siete attenti alle stelle verde e al nome GOLIA

### CAREMOLI MILANO

## COLUMBUS

Macchina moderna per fare la pasta in casa

### IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

GAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

## SABATO

18 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-7,45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

**10-10,30: RADIO SCOLASTICA:** TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Quarta lezione per il secondo corso: «L'opera buffa».

**10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA:** TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: I grandi Santi Italiani: «San Sebastiano».

**11,30** TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE

12: Borsa - Dischi.

**12,25: MUSICA OPERISTICA:** 1. Verdi: *Aida*, «Ritorna vincitor»; 2. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «Donna non vidi mai», b) «Sola, perduta, abbandonata»; 3. Puccini: *Tosca*: a) «Recondita armonia», b) «Vissi d'arte, vissi d'amore»; 4. Wolf Ferrari: *I quattro rustochi*, «Luxeta xe un bel nom»; 5. Wagner: *Loge ngrin*, «Sola nei miei prim'anni» (Trasmissione organizzata per la Soc. An. EGIDIO GALBANI di Melzo).

**13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

**13,15: CONCERTO SINFONICO** diretto dal M° ANTONIO PEROTTI: 1. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera; 2. Casella: *Marcia*, dalla «Serenata»; 3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op. 20; 4. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio.

**14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° ARLANDI: 1. Albeniz: *Prejudicio*; 2. Carabelli: *Quadretti sinfonici*; 3. Richarz: *Piccolo minuetto*; 4. Brahms: *Danze ungheresi n. 5 e n. 6*; 5. Pennati: *Danza rustica*.

14,45: Giornale radio.

**15-15,30: DISCHI** di successo CETRA-PARLOPHON - Parte prima: 1. Pizzetti: *La danza bassa dello sparvierio*, da «La Pisanello»; 2. Verdi: *Falstaff*, «Dal labbro il canto»; 3. Mascagni: *Lodotrite*, «Flammen, perdonami»; - Parte seconda: 1. Ruccione-Marielli: *Cittadinella*; 2. Trotti: *Non canto per nessuno*; 3. Jossello-Lisi: *Ascension*; 4. Santafè-Di Roma: *Senza te*; 5. Schisari-Rost-Malatesta: *Quando mi guardi*.

**16,30** TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Segnale orario - Giornale radio.

**17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18,40-18,45: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

**19,30** Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione di Enrico del Debbio, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista degli Architetti.

19,40: GUERNA RAIORFONICA DEL TURISTA ITALIANO

**20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

## Addio giovinezza

Tre atti di SANDRO CAVASIO e NINO OXILIA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Dorina, Irma Fusi; Elena, Celeste Marcheani; Emma, Misa Mordegliani Mari; Emma Rosa, Ada Cristina Almirante; Teresa, Giuseppina Falemi; Una fiorata, Angela Meroni; Mario Salsiati, Giulio Stivali; Leone Dalpedita, Ermanno Roveri; Carlo Panti, Luigi Groscoli; Antonio Salvati, Guido de Monticelli; Ernesto, Pier Luigi Pellitti; Giovanni, Walter Tincani.

Regia di ENZO FERRIERI

22 (circa):

## Concerto

del pianista Vico LA VOLPE e del violoncellista WILLY LA VOLPE

1. Boccherini: *Allegro vivo*, dal «Concerto in re maggiore»; 2. Chopin: *Nocturno*, op. post.; 3. Strauss: *Sonata in fa maggiore*, op. 6: a) Allegro con brío, b) Andante ma non troppo, c) Allegro vivo.

Nell'intervallo (22,15 circa): Conversazione dell'Accademico d'Italia P. T. Marinetti: «Futurismo mondiale - La bellezza del MAS nelle battaglie navali».

22,45-23: Giornale radio.

## SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO  
ROMA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 359-734  
MILANO - OFFICIO PROPAGANDA L.O.E. - VIA S. S. MARTINO 28

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

**7,30-11,15**

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

**TRIO CRISTO-ZANARDELLI-CASORNO:** 1. Lehar: *La vedova allegra*, selezione dell'opera; 2. Grieg: *Primavera*; 3. Tonelli: *Folletti capricciosi*; 4. Sartorio: *Serenata ad una bambola*; 5. Bolazzi: *Valzer andaluso*

**12,30: ORCHESTRA** diretta dal M° ZEME: 1. Setti: *Schilke*; 2. Leonardi: *Chi sei tu?*; 3. Onegrio: *Sul Duomo di Milano*; 4. Ala: *Non viete più senza amore*; 5. Giari: *E' colpa dell'età*; 6. Ruccione: *Mi dice il cuore*; 7. Simi: *Napoletana*; 8. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 9. Gandino: *Oa, morenita*.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

**13,15: ORCHESTRA MODERNA** diretta dal M° SERACINI: 1. De Nardis: *Tarantella d'Amalfi*; 2. Aita: *Sogno d'autunno*; 3. Vidoli: *Nell'oscurità*; 4. De Maria: *Domani non passerò*; 5. Allegretti: *Serenate a Budapest*; 6. Uzi: *Tu sei per me*; 7. Gasti: *Giorgia d'amore*; 8. Greppi: *Io voglio risederti*; 9. Ratti: *Sopraffondo per te*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

**14,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA** (parte prima): Violinista MARIA SESTI - al pianoforte: BARBARA CLEBARRA: 1. Vivaldi: *Concerto in la minore*: a) Allegro, b) Largo, c) Presto; 2. Giuliani: *Canto arabo*; 3. Cosmi: *Tamburino* - (parte seconda): Pianista LORETTA FRANCESCHINI: 1. Zipoli: *Gaetana*; 2. Schubert: *Improvviso in la minore*; 3. Grieg: *Norve dei nani*; 4. Casella: *Toccata*

14,45-15: Giornale radio

**16,30 - 20**

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI** CETRA-PARLOPHON: 1. Sciambravertena: *Leggimi nel cuor*, da «L'uomo del romanzo»; 2. Fragna-Cambi Amiamoci così, dal film omonimo; 3. Fragna-Bruno: *Rosalia*, da «Fortuna»; 4. Ruccione-Bonagura: *Chitarratella*, da «Per uomini soli»; 5. Valente-Murolo: *Napoli mia*, da «Napoli d'altri tempi»; 6. Olivieri-Nisa: *Fingere*, da «Finisce sempre così»; 7. Derewitski-Marielli: *Quando nasce il primo amore*, da «Validità giorni dieci»; 8. Dumas-Nisa: *Machaquita*, da «Sposiamoci in otto»; 9. D'Anzi-Riani: *Chi sarò?*, da «Bionda sotto chiave».

21:

## Musiche brillanti

dirette dal M° GALINO

1. Rossini: *L'inganno felice*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Accelerazione*; 3. Bajardi: *Visione alpestre*; 4. Calgari: *Patola orientale*; 5. Albeniz: *Oriente*; 6. Principe: *Sinfonietta veneziana*.

21,30:

## ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARIZZIGA

1. Ferreri: *Brin una stella*; 2. Celani: *Sogno*; 3. Santafè: *Du' nidi*; 4. Madero: *Se ascolti la radio stasera*; 5. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 6. Casiroli: *Bruna*; 7. De Martino: *Canta, sciatore*; 8. Barizza: *Canzone del platano*; 9. Pagano: *Ciuffe ciuffe*; 10. Rivanò: *Serenata del cuore*; 11. Poletto: *Sette tredici ventotto*; 12. Fusco: *Serenata a chi mi pare*.

**22,15: MUSICA VARIA:** 1. Strauss: *Musica delle sfere*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Greel: *Presso la vasca*; 4. Ciaikovski: *Marcia slava*, op. 31; 5. De Micheli: *Serenata alla luna*; 6. Ramponi: *Non mi lasciare*.

22,45-23: Giornale radio.

Sabato 18 Gennaio 1941-XIX dalle 13,25 alle 13,50

## Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della

SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO

che raccomanda a tutti i suoi dirigenti i suoi tipici formaggi, dattati e preferiti:

CERTOSINO - BELPAESE - ERBOGALBANI

(Organizzazione SEPRA - Torino)



15.35-16.15 (2 R 0 - 2 R 0 4) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 15.35: Notiziario in inglese... 16.15-16.35: Notiziario in spagnolo...

16.15-17.05 (2 R 0 - 2 R 0 4) : TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA... 16.15-17.05 (2 R 0 - 2 R 0 4) : MEDIO ORIENTE...

17.05-18.05 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE... 17.05-18.05 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE...

18.05-18.25 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 18.05-18.25 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

18.25-19.05 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 18.25-19.05 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

19.05-19.35 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 19.05-19.35 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

19.35-20.05 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 19.35-20.05 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

20.05-20.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 20.05-20.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

20.30-21.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 20.30-21.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

21.00-21.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 21.00-21.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

21.30-22.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 21.30-22.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

22.00-22.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 22.00-22.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 15) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

Notiziario in olandese... 12.15: Orchestra sinfonica dell'I.F.A.R. diretta dal M° Alceo Tosti...

13.00-13.25 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : SEGNALE DRORIO... 13.00-13.25 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : SEGNALE DRORIO...

13.25-14.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : RADIO SOCIALE... 13.25-14.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : RADIO SOCIALE...

14.00-14.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 14.00-14.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

14.30-15.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 14.30-15.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

15.00-15.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 15.00-15.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

15.30-16.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 15.30-16.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

16.00-16.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 16.00-16.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

16.30-17.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 16.30-17.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

17.00-17.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 17.00-17.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

17.30-18.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 17.30-18.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

18.00-18.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 18.00-18.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

18.30-19.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 18.30-19.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

19.00-19.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 19.00-19.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

19.30-20.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 19.30-20.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

20.00-20.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 20.00-20.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

20.30-21.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 20.30-21.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

21.00-21.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 21.00-21.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

21.30-22.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 21.30-22.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

22.00-22.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 22.00-22.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

22.30-23.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 22.30-23.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

23.00-23.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 23.00-23.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

23.30-24.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 23.30-24.00 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

24.00-24.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE... 24.00-24.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE...

GIOVEDI 16 GENNAIO 1941-XIX

8.15-9.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : PACIFICO... 8.15-9.30 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : PACIFICO...

9.30-10.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI... 9.30-10.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI...

10.15-10.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 10.15-10.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

10.45-11.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 10.45-11.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

11.15-11.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 11.15-11.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

11.45-12.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 11.45-12.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

12.15-12.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 12.15-12.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

12.45-13.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 12.45-13.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

13.15-13.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 13.15-13.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

13.45-14.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 13.45-14.15 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...

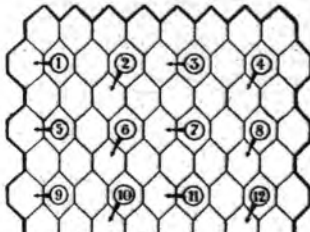
14.15-14.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE... 14.15-14.45 (2 R 0 4 - 2 R 0 8) : ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE...



# giochi

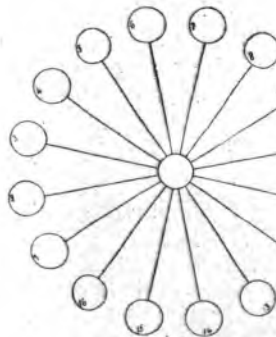
## FAVO MAGICO

1. Cominciare tutto da capo — 2. Pulire con acqua e sapone — 3. Per guidare il cavallo — 4. Municipale — 5. Qualità di villeggia — 6. Il più grosso pesce — 7. Città biblica — 8. Sangue degli Dei — 9. Lo era Ciriaco — 10. Il verbo del ladro — 11. Le foglie un ordine — 12. Città spagnola



## CIRCOLINI SILLABICI

1-9. Si accubia per combattere le tasse — 2-10. Duro da comprendere, quasi nemico — 3-11. Porta la corrispondenza — 4-12. Per raccogliere la cartaccia — 5-13. Lo è il muio, testardo — 6-14. Cane da guardia — 7-15. Tiene il vetro presso all'incudine della finestra — 8-16. Pulizzone



## SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

**PAROLE CROCIATE (N. 1) - Orizzontali:** 1. Pesai. 6. Pestone. 8. Arso. 9. TN. 10. Sbo. 11. Jan. 12. MI. 13. Doni. 14. Accento. 16. Ancla. — **Verticali:** 1. Perica. 2. Aso. 3. Bto. 4. So. 5. Intente. 6. Falna. 7. Enio. 11. Ioni. 12. Dec. 15. CN.

**CIRCOLINI SILLABICI (N. 1):** 1-9. Minucia; 2-10. Amico; 3-11. Comica; 4-12. Stimile; 5-13. Omido; 6-14. Camino; 7-15. Amido; 8-16. Culinie.

**SILLABE CROCIATE (N. 2) - Orizzontali:** 2. Lettore; 4. Mite; 5. Casso; 7. Conio; 8. Capitano; 10. Dorato; 11. Dominato; 13. Nana; 14. Ozio; 15. Orso; 16. Nemico. — **Verticali:** 1. Mani; 2. Lete; 3. Recapito; 4. Mito; 6. Seta; 7. Contato; 8. Carato; 9. Nonnina; 10. Donazione; 12. Mio; 13. Naso; 15. Oreo; 17. Mimo.

**PAROLE CROCIATE (N. 2) - Orizzontali:** 1. Grevi; 6. Tropani; 8. Rima; 9. CO; 10. Afo; 11. Ber; 12. NO; 13. Can; 14. Innesso; 16. Empio. — **Verticali:** 1. Grafone; 2. Rama; 3. Rpa; 4. Va; 5. Incesso; 6. Trani; 7. Jori; 11. Bati; 13. Cap; 15. CM.

**RETTANGOLINI SILLABICI (N. 2):** 1. Cambe; 2. Miser; 3. Cerino; 4. Comica; 5. Milite; 6. Caletto; 7. Regata; 8. Gabela; 9. Caletto; 10. Somaro; 11. Malata; 12. Botata.

## VEDERE

A PAGINA 31 DEL NUMERO PRECEDENTE  
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

# LA PAROLA AI LETTORI

M. B. - Padova.

Possiedo un vecchio ricevitore cinque valvole rimesso a nuovo funzionava con la sola conduttrice dell'acqua potabile al posto dell'antenna. Ricordo discretamente molte stazioni compreso nella scala da n. 1 ed il n. 40, mentre non riesco a captare quelle tra il n. 41 ed il n. 100; perché? Vorrei sapere cosa dovrei fare per ricevere anche le altre stazioni?

I condensatori di sistema probabilmente spostati per la riparazione dell'apparecchio erano nel loro circuito quando si trovano nella posizione che corrisponde ad una stazione tra il n. 41 e 300 del quadrante.

## ABBONATO N. 336.

Possiedo da sedici mesi un radiogrammofono il quale finora è andato bene, ora invece noto i seguenti inconvenienti: 1. L'ombra della sintonia è diventata la metà di prima; 2. Ogni quattro o cinque minuti smette la ricezione senza più trasmettere. Per farlo funzionare basta dare un colpo sul mobile o su qualche altra parte di esso, ma dopo poco la ricezione si ferma nuovamente.

Si tratta di un cattivo contatto di qualche organo interno del ricevitore o del funzionamento difettoso delle valvole.

## RADIOAMATORE TRIESTINO.

Nello stabile ove abito le ricezioni sono ostacolate seriamente da un inconveniente assai strano. Quando l'ascensore della casa entra in funzione si nota un forte disturbo che ostacola ogni ricezione. Perché? Ho notato che questo inconveniente si manifesta soltanto quando funziona la stazione locale. La Ditta costruttrice dell'ascensore ha già verificato più volte l'impianto senza però riscontrare nulla di anormale. Abbiamo interpellato parecchi tecnici che non hanno saputo dare alcuna spiegazione. Cosa ci consiglia?

Il complesso funi, guide e motore dell'ascensore forma un sistema di conduttori di notevole estensione che in contatto accidentale con altre masse metalliche, isolate fra terra, induce nella distribuzione del campo elettromagnetico della emittente radiofonica locale, la cui intensità di campo è alquanto elevata. Questo contatto soltanto provoca brusche variazioni dell'intensità di campo nelle immediate vicinanze di radiorecettori dello stabile e ciò si traduce in forti disturbi che ostacolano le radiorecezioni. Esaminate accuratamente tutto l'impianto dell'ascensore collegando fra loro e quindi a terra tutte le parti metalliche. Le guide del contrappeso spesso non sono elettricamente collegate alle altre masse metalliche dell'ascensore e il contrappeso strisciando su di esse provoca l'inconveniente suscitato. Osservate inoltre che non vi siano parti metalliche estranee al funzionamento dell'ascensore che, accidentalmente, facciano contatto con le parti mobili di esso.

## RADIOAMATORE S. C. - Rovigo d'Istria.

Sono parucchiere in un piccolo paesetto e nel tempo mi occupo di radiotelece. Da qualche tempo ho acquistato un apparecchio elettrico per tagliare i capelli. Però quando metto in funzione questo apparecchio debbo chiudere la radio con conseguenze irritazione dei miei clienti che desiderano ascoltare i vostri programmi. Cosa debbo fare per eliminare questo inconveniente?

Applicate alla vostra fosse-trice un adatto dispositivo correttivo che interceda facilmente in commercio presso i migliori rivenditori di materiale radiotelefono.

## LETTORE - Pirino.

Esercito in un paese di montagna un piccolo elettrometro; quando la macchina funziona le ricezioni dei vicini sono ostacolate a causa di forti disturbi. Potete farmi conoscere le cause di questo disturbo e il modo per eliminarlo?

I disturbi sono prodotti probabilmente dal convertitore di corrente applicato tra i morsetti della dinamo e la carcassa dove condensatori di circa 1,2 microfarad; ed attenuerà i disturbi da esso prodotti, se ci intercederete le estremità dei vostri motori e il vostro indirizzo, potremo inviari altre informazioni ed alcuni schemi per l'applicazione dei dispositivi correttori.

## APPASSIONATO RADIOASCOLTATORE - Sessano (Trieste).

Possiedo un apparecchio radio che ha sempre funzionato ottimamente. Da qualche giorno noto che il trasformatore di alimentazione si riscalda assai. Perché? Può crearsi dei cortocircuiti nel vostro circuito quando si trovano nella posizione che corrisponde ad una stazione tra il n. 41 e 300 del quadrante.

## L. S. - Monfalcone.

Sono un dilettante e, a tempo perso, ho studiato i principi fondamentali della radiotelece. Sono riuscito spesso a riparare il mio apparecchio; attualmente però mi trovo in difficoltà ed eccome la ragione il mio apparecchio è completamente morto.

La tensione alla placca della valvola finale, tipo 41, è nulla e la valvola raddrizzatrice si scalda in modo anormale. Ho già verificato tutto l'apparecchio ma con risultato negativo. Sapreste voi illuminarmi?

Il condensatore del regolatore di tonalità è in corto circuito; sostituite quindi tale condensatore con un altro della medesima capacità, a mica.

## RADIOABBONATO TRIESTINO N. 4515.

(Trieste).

Possiedo un ricevitore a quattro valvole il quale attualmente face. Il ricevitore non entra in funzione, le lampadine del quadrante e la valvola raddrizzatrice sono spente e il diffusore è muto. Da cosa dipende tutto questo?

Il secondario o il circuito del trasformatore di alimentazione, per l'oscensione delle valvole e delle lampadine del quadrante è interrotto. L'alimentazione secondario, che alimenta la valvola raddrizzatrice, è indipendentemente da questo che alimenta le valvole e le lampadine del quadrante.

## FEDELE ED APPASSIONATO LETTORE.

Dell'aprile 1940 possiedo un apparecchio a sette valvole. Le due prime valvole del ricevitore, una delle quali diventa assai calda, sono in corto circuito. Di giorno forti disturbi ostacolano le radiorecezioni che di sera invece sono possibili. L'apparecchio funziona senza antenna.

Delle sole nostre informazioni non è possibile ricercare la causa dell'inconveniente che ci segnalate. Probabilmente la valvola che si assicura è sovraccaricata forse a causa di un condensatore bruciato o in dispersione. Trasmettete le informazioni più esatte indicandoci il tipo delle valvole in funzione nel vostro ricevitore (separatamente di quella che si assicura); ciò potrà agevolare il nostro compito indirizzarci inoltre il vostro indirizzo.

## ABBONATO N. 2112 - Palermo

Anciudo alla lettera lo schema dell'apparecchio che m'interessa. Desidererei sapere se, togliendo le pile che si scaldano, si può ottenere un funzionamento dell'apparecchio mediante la corrente di illuminazione.

Un alimentatore anodico potrà benissimo sostituire le pile costituite dalla batteria anodica. Per l'oscensione delle valvole, a riscaldamento diretto, vi consigliamo di utilizzare un accumulatore che potrà essere portato nelle auto in cui il ricevitore non funziona. Se ci trasmettete il vostro indirizzo, vi ritorneremo lo schema del vostro apparecchio.

## ABBONATO N. 250.

Sono in possesso da circa cinque anni di un apparecchio ricevente a cinque valvole. Abito in una zona persona da giovane linee ad A.T., quindi mentre scato bene le stazioni ad onde corte, le onde medie mi giungono in parte disturbate da crepiti. Che cosa può essere? Un'antenna esterna potrà migliorare le mie radiorecezioni?

I disturbi riscontrati nel vostro apparecchio non sembrano originali dalle linee ad A.T. insensibili nelle vostre micrometre. Se così fosse, il disturbo, continuo, si manifesterebbe sotto forma di un forte fruscio su tutta la scala del ricevitore. Una efficiente antenna esterna, situata possibilmente sul tetto della vostra abitazione ed in parazione normale alle linee ad A.T., migliorerà certamente in vostre radiorecezioni. Vi consigliamo inoltre di perfezionare le pile del vostro ricevitore da un componente del luogo. Tale verifica dovrebbe essere eseguita almeno una volta all'anno.

# Perché

aspettare fino alla fine del mese? Rinnovate oggi il vostro abbonamento alle radioaudizioni; eviterete così l'affollamento degli ultimi giorni che potrebbe farvi giungere

# TROPPO TARDI

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTO

Società Editrice Torinese - Corso Valdocca, 2 - Torino.

1941

XIX-XX

A TUTTI I GIOVANI SPOSI...

L'  
**EIAR****REGALA:**

- 1°** L'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre 1941-XX.
- 2°** La partecipazione ad una lotteria con 200.000 lire di premi (1° premio L. 50.000 in Buoni del Tesoro).